



# Rassegna Stampa

da Lunedì 16 gennaio 2023 a Martedì 17 gennaio 2023

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
33	Bra Oggi	17/01/2023	<i>Emergenza idrica e cambiamento climatico all'incontro organizzato dal PD provinciale</i>	3
13	Corriere di Arezzo e della Provincia	17/01/2023	<i>Operai anfibi si immergono per la sicurezza</i>	4
20	Gazzetta di Mantova	17/01/2023	<i>Adottato il documento di polizia idraulica. Con uno sguardo al Pgt</i>	5
13	Nuovo Quotidiano di Puglia - Bari	16/01/2023	<i>Aumento dei costi e mancanza di servizi. Consorzi di bonifica, proteste agricoltori</i>	6
2	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	17/01/2023	<i>La bonifica, ora basta un bottone E il trattore e' guidato dal satellite</i>	7
1+9	Il Tirreno - Ed. Grosseto	17/01/2023	<i>Rischio alluvioni Maxi intervento tra Bruna e Fossa</i>	8
40/42	Terra e' Vita	17/01/2023	<i>La tecnologia razionalizza la filiera della risorsa idrica</i>	9
17	Il Tirreno - Ed. Viareggio/Versilia	17/01/2023	<i>Lavori nei canali di Bozzano</i>	12
20	La Nazione - Cronaca di Firenze	17/01/2023	<i>Un muro anti-alluvioni Zona industriale piu' sicura</i>	13
15	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	17/01/2023	<i>Sos alvei dei fiumi infestati dalle piante "Urgente intervenire"</i>	15
33	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	17/01/2023	<i>Poca neve e falde basse. E' ancora allerta siccita'</i>	16
14	Primo Piano Molise	17/01/2023	<i>Le api come rimedio all'inquinamento nella piana di Venafro</i>	17
5	Provincia Civitavecchia	17/01/2023	<i>Cerveteri come il Nord Africa</i>	18
1+2	Provincia Civitavecchia - Ed. Cerveteri Ladispoli	17/01/2023	<i>Per Cerveteri un 2022 di siccita'</i>	19
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Agricolae.eu	17/01/2023	<i>324 milioni di euro: e' quanto vale il CER ogni anno. Un patrimonio di tutti da sostenere</i>	20
	Arezzo24.net	17/01/2023	<i>Operai "anfibi" nelle fredde acque del Capraia</i>	22
	Baraondanews.com	17/01/2023	<i>Il nuovo rapporti Anbi conferma il problema. Nella citta' etrusca solo 250ml di pioggia in tutto il</i>	24
	Bresciasettegiorni.it	17/01/2023	<i>Consorzi di bonifica, insediati i nuovi Consigli di Amministrazione</i>	26
	Casertaprimapagina.it	17/01/2023	<i>Castel Volturno, presentati i progetti per il comparto irriguo e la rifunzionalizzazione idraulica d</i>	28
	Corrieredellumbria.corr.it	17/01/2023	<i>L'Italia e' in deficit idrico</i>	31
	Entilocali-online.it	17/01/2023	<i>L'Italia e' in deficit idrico</i>	32
	Lasicilia.it	17/01/2023	<i>L'Italia e' in deficit idrico</i>	33
	Liberoquotidiano.it	17/01/2023	<i>L'Italia e' in deficit idrico</i>	34
	Liritv.it	17/01/2023	<i>Anbi Lazio: Il Consorzio di Bonifica Conca di Sora procede nella manutenzione ordinaria dei canali</i>	35
	Met.provincia.fi.it	17/01/2023	<i>Regione. Sicurezza idraulica, Giani a Palazuolo sul Senio per il via ai lavori: "Valorizzare Toscan</i>	36
	Radiosienatv.it	17/01/2023	<i>Maltempo: corsi d'acqua del territorio senese al momento sotto controllo</i>	38
	Romaedintorninotizie.it	17/01/2023	<i>Sorano Il Consorzio di Bonifica Conca di Sora prosegue nella manutenzione ordinaria dei canali (FOT</i>	39
	Sulpanaro.net	17/01/2023	<i>A Mirandola corso gratuito per diventare tecnici per il monitoraggio del territorio e dell'ambiente</i>	41
	Terraevita.edagricole.it	17/01/2023	<i>La tecnologia razionalizza la filiera della risorsa idrica</i>	42
	Utilitalia.it	17/01/2023	<i>MILLEPROROGHE, ANBI: CRITICITA' DA PROROGA GESTIONE COMMISSARIALE EIPLI</i>	45
	Verbaniamilleventi.org	17/01/2023	<i>LAGO MAGGIORE SEMPRE PIU' VUOTO E CON DEFICIT IDRICO CHE NON SI COMPENSA</i>	46

# Emergenza idrica e cambiamento climatico all'incontro organizzato dal PD provinciale

**M**artedì 10 gennaio a Savigliano si è tenuto un incontro sul servizio idrico integrato della Provincia di Cuneo e sull'emergenza idrica dovuta al cambiamento climatico organizzato dal PD provinciale.

Sono intervenuti, insieme al segretario provinciale Mauro Calderoni, che è anche presidente dell'ente di gestione dell'ambito ottimale per il servizio idrico, il presidente di COGESI Emanuele Di Caro, Mino Taricco e Maurizio Marelo.

Spiegano gli organizzatori: "Ci è sembrato utile come segreteria provinciale del Partito Democratico organizzare un momento di approfondimento sullo stato del servizio idrico integrato in provincia di Cuneo perché ci pare che l'informazione sia generalmente poco diffusa su questo importante argomento che riguarda invece la vita di ognuno di noi.

La grave carenza della risorsa idrica dovuta al cambiamento climatico, ormai inconfutabilmente in atto e le ingenti opportunità di finanziamento pubblico legate al PNRR, rendono quanto mai urgente completare l'adeguamento del sistema provinciale alle norme vigenti. Altrimenti la drammaticità degli eventi trasformerà radicalmente le nostre abitudini e l'incompiutezza della struttura gestionale farà perdere alla provincia di Cuneo enormi risorse finanziarie".

Nella provincia di Cuneo, nel 2018, l'assemblea provinciale ha votato, con la significativa maggioranza del 76%, per una gestione pubblica consortile e di conseguenza la Conferenza Ato4, nel marzo 2019, ha disposto l'affidamento al Gestore Unico che si è scelto essere una società consortile pubblica denominata Cogesi.

Continuano dal PD: "Cogesi è pertanto, per così dire, la cabina di regia del sistema idrico per i prossimi 35 anni ed è composta dalle società pubbliche operanti (Acda, Sisi, Calso, Infernotto e dal grossista per la fornitura dell'acqua Alac). Cogesi pur tra mille difficoltà, dovute al susseguirsi di numerosi ricorsi legali che stanno rallentando il processo, sta facendo ogni sforzo per conseguire la gestione unica piena e definitiva e tutti noi amministratori e cittadini della Granda dobbiamo essere consapevoli di tale sforzo e sostenerlo in ogni modo.

Oggettivamente non c'è spiegazione per tale atteggiamento

da parte dei gestori scaduti di fronte ad una normativa chiara e cogente a cui non si dovrebbe invece far altro che conformarsi, poiché le decisioni della maggioranza degli enti locali dovrebbero essere rispettate, così come non si possono ritardare sine die gli effetti delle disposizioni normative vigenti senza pregiudizio per gli interessi generali".

Altro argomento trattato durante la serata è quello relativo al sistema irriguo, questione estremamente rilevante in un territorio a forte vocazione agricola e zootecnica. Se grazie ai fondi PNRR si è prodotta una significativa accelerazione sul progetto dell'invaso di Serra degli Ulivi, che richiederà ancora molti anni di lavoro, l'attualità e le prospettive di medio periodo rimangono preoccupanti. Certo in questi anni ci sono stati molti finanziamenti per innovare ed efficientare le tecniche di irrigazione, ma occorre altresì dire che i costi d'investimento restano enormi e sul finanziamento di progetti per invasi e reti irrigue, pesa la situazione del sud Piemonte in cui ci sono centinaia di micro consorzi raggruppati in consorzi di secondo livello che proprio per questo hanno maggiori difficoltà in ambito progettuale e d'investimento. Il risultato è che i finanziamenti si dirigono prevalentemente sul nord Piemonte dove ci sono praticamente solo 3 consorzi (Est Sesia, Ovest Sesia, Baraggia Vercellese) che hanno quindi una struttura tecnica propria in grado di sviluppare una grande capacità di progettazione interna.

Concludono dal PD provinciale: "Per questo sarebbe necessario, come già era stato fatto in passato, che la Regione mettesse in campo risorse importanti, anche attraverso un fondo rotativo di anticipazione, per creare un vero e proprio parco progetti per poter concorrere a finanziamenti sia nazionali che europei, perché una realtà agricola come quella della nostra provincia richiede e richiederà interventi strategici sia sul fronte della razionalizzazione dell'utilizzo sia dell'invasamento dell'acqua per renderla disponibile nei periodi di maggiore necessità delle colture. Anche da questo punto di vista la frammentazione tipica degli assetti organizzativi della nostra provincia rendono impraticabile quella visione strategica e quella progettualità sistemica che sono ormai necessarie per produrre interventi di scala ammissibili ai finanziamenti europei e efficaci per il futuro del settore primario della Granda".



**Talla**

Risolte dal Consorzio di Bonifica criticità sul torrente nei pressi del centro abitato

# Operai anfibi si immergono per la sicurezza

TALLA

■ Il Consorzio di Bonifica al lavoro per eliminare alcune alberature che interferivano con la corrente e mettere in sicurezza l'abitato di Talla. Operai pronti a tutto per migliorare la sicurezza idrogeologica. Anche ad immergersi nel freddo e impervio torrente Capraia. Il Consorzio 2 Alto Valdarno è sceso in campo o meglio in acqua per eliminare una

criticità oggetto di segnalazione sull'affluente del torrente Talla, nei pressi del paese e di un attraversamento che interessa ben tre strade comunali. In seguito al sopralluogo effettuato dai tecnici e la verifica della pericolosità idraulica degli ostacoli, sono state rimosse alberature che interferivano con la corrente. Si è resa necessaria, prendendo le opportune misure di sicurezza, la parziale immersione del personale im-

piegato nell'intervento, uno dei tanti in corso in tutto il comprensorio. "In questo periodo ci concentriamo su queste attività per tenere in efficienza il reticolo di gestione e diminuire il rischio allagamenti soprattutto nei pressi di insediamenti abitativi, commerciali e industriali e, come in questo caso, di infrastrutture", spiega l'ingegner Enrico Righe-schi del settore difesa idrogeologica e referente dell'unità idrografica omogenea UTO Casentino.



Intervento In immersione sul torrente Talla



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROVERBELLA

## Adottato il documento di polizia idraulica Con uno sguardo al Pgt

ROVERBELLA

Il Comune ha adottato il documento di polizia idraulica relativo al reticolo idrico minore (Rim). Il documento, che dà le linee guida su come procedere per quanto riguarda i fossi, è stato redatto apportando aggiornamenti rispetto al testo precedente, essendoci ora una nuova normativa e ponendo attenzione sul tema idrico considerando gli eventi climatici di natura eccezionale degli ultimi

anni. Con questo passaggio vengono suddivisi i corsi d'acqua: quelli di competenza della Regione, quelli di competenza del Consorzio di Bonifica e quelli del Comune. Ora l'amministrazione sta aspettando i pareri da parte degli altri due enti (Consorzio e Bonifica) per poi procedere con l'approvazione definitiva.

Cosa cambia ai cittadini sul piano pratico? Se un privato deve fare un intervento come un parziale tombamen-

to nell'area di un fosso di competenza del Comune, dovrà contattare proprio il Comune per avere le autorizzazioni a procedere. Sempre il Comune dovrà dare l'ok per realizzare, ad esempio, un ponte.

«Questo documento – spiega la vice sindaco Alessandra Madella – è anche propedeutico al nuovo Pgt, piano di governo del territorio che speriamo di adottare entro l'anno». Avere un nuovo Pgt significa rispondere a un obbligo normativo «ma la variante al Pgt va anche nella direzione di rispondere alle esigenze del territorio. Come da obbligo normativo si andrà nella direzione di ridurre il consumo di suolo trovando però soluzioni che potranno consentirci di mantenere le nostre progettualità». —

BARBARA RODELLA



# Aumento dei costi e mancanza di servizi Consorzi di bonifica, proteste agricoltori

**ANDRIA E CANOSA**

**Vito TROILO**

Ruoli, competenze ed esistenza stessa dei consorzi di bonifica sono oggetto di discussione da oltre di dieci anni nel territorio della Bat. Due proteste, sollevate nelle ultime settimane, hanno riportato queste tipologie di organismi al centro del dibattito: gli agricoltori andriesi continuano a sostenere di non dover alcun contributo a fronte di servizi che non riceverebbero mentre quelli canosini sono inferociti per il forte aumento del costo dell'acqua erogata tramite il consorzio "Terre d'Apulia", uno dei quattro rimasti at-

tivi in Puglia e tutti commissariati dalla Regione (gli altri sono i salentini Arneo e Ugento Li Foggi e il dauno Stornara e Tara). I rappresentanti del Comitato liberi agricoltori andriesi hanno incontrato il Direttore generale Pietro De Simone a Bari per fare il punto della situazione sulle richieste di pagamento, sospese per più di un decennio e ripristinate nel 2018: «Cartelle ricevute a fronte di lavori di bonifica che riguardano il tratto dell'agro attraversato dal canale Ciappetta Camaggio» ha spiegato Natale Zagaria.

«Interventi che riteniamo non visibili malgrado dal consorzio sia stata ribadita la loro effettuazione anche se in misura insufficiente. Abbiamo riscontrato richieste di pagamenti destinate a proprietari di civi-

li abitazioni ricadenti in area urbana: ci è stato risposto che sono relative a situazioni censite nel passato e non ancora aggiornate dato che in quelle zone sono state realizzate da tempo opere di riqualificazione che dovrebbero esonerare dal pagamento del tributo». Il comitato non esclude il ricorso alle vie legali: «È beffardo e paradossale dover pagare a un altro ente costi per bonifiche che in realtà si sostengono già in proprio per la pulizia dei canali nelle vicinanze dei fondi di proprietà, per motivi di sicurezza stradale e personale».

Situazione critica anche nella vicina Canosa di Puglia dove i proprietari dei terreni hanno lamentato il raddoppio delle tariffe per la fornitura d'acqua

per l'irrigazione. Il sindaco di centrodestra Vito Malcangio li ha incontrati alla presenza del consigliere regionale Francesco Ventola: «Gli agricoltori sono alle prese con l'inefficienza di enti consortili che scaricano sulle loro spalle le ripercussioni dell'aumento dei prezzi dell'energia» ha evidenziato il primo cittadino, garantendo di farsi carico dell'interlocuzione con Terre d'Apulia: «Proveremo a bloccare l'aumento del costo dell'acqua, come anche la revisione di tariffe per servizi di manutenzione a difesa del territorio praticamente inesistenti e quindi non corrispondenti a quanto elargito, senza dimenticare lo straleio di cartelle relative ad anni precedenti». Domani, alle 19:30, si terrà un consiglio comunale straordinario e monotematico.



L'incontro tra il sindaco di Canosa Malcangio e gli agricoltori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ferrara

Ambiente

# La bonifica, ora basta un bottone E il trattore è guidato dal satellite

Il consorzio lancia un sistema brevettato a livello nazionale per azionare con un clic gli impianti idrovori  
 Rivoluzione nelle campagne, alta tecnologia dall'irrigazione alla mungitura delle mucche nelle stalle

FERRARA

**La cabina** del trattore con tutte quelle lucette ricorda un'astronave; la mano che una volta la letteratura voleva callosa adesso è un tocco di velluto sul joystick. Così oggi, guidati dagli impulsi di un satellite, si irrigano i campi dove c'è più bisogno d'acqua, si butta il concime, calano le lame dell'erpice per trasformare la terra. Si chiama agricoltura 4.0. Lasciata da parte la zappa - in realtà più d'uno la usa ancora per i lavori di 'fino' - oggi il contadino è un esperto che naviga tra chip, algoritmi, impulsi guidati dalla cloche del trattore, navicella tra i filari. Dal 1986 tra le fila di Coldiretti, vicedirettore dell'associazione di categoria, Riccardo Casotti è stato testimone di questo cambiamento, una rivoluzione che va veloce. «Se dovessi salire oggi su un trattore - svela - sarei in difficoltà». Una volta sul Same c'era la 'ridotta', così si chiamava la marcia, adesso si guarda con gli occhi lassù, al satellite che ti guida tra frutteti e scoline. Ancora Casotti: «L'agricoltura di precisione è una grande opportunità, servono competenze, formazione per i giovani, conoscenza». Satelliti, immagini aeree, previsioni meteorologiche, indicatori di salute delle piante, ci vuole ben più di una laurea per orientarsi tra colture e filari. Dal verde del grano al tepore della stalle. Dario Pincelli, allevatore associato Coldiretti, munge le mucche con un robot. «L'animale si avvicina alla macchina che con un microchip avverte la presenza e comincia a mungere, fa anche un'analisi delle condizioni di salute dell'animale», precisa Casotti. Campi e canali. L'ultima frontie-

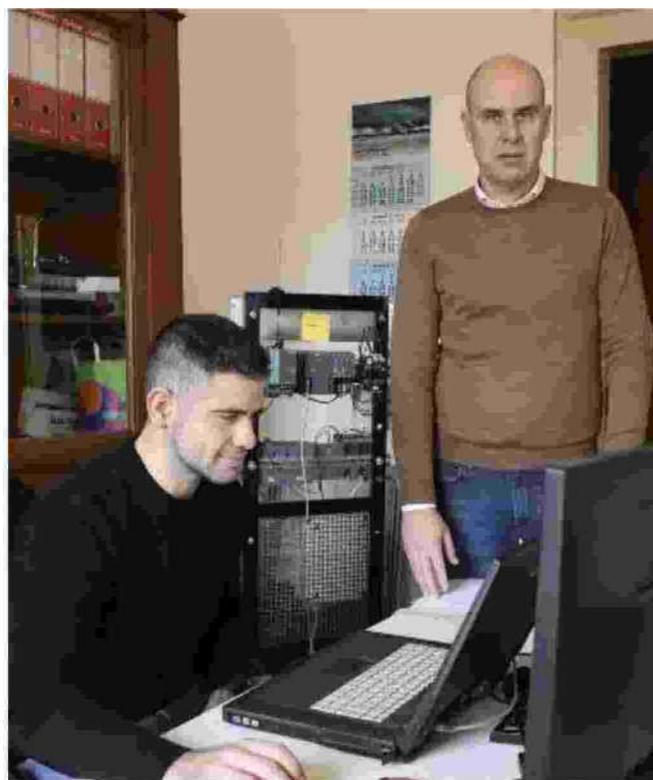
ra è la bonifica 4.0. Dalla paratia di una chiusa da sollevare a mano facendo appello a muscoli e pazienza adesso il consorzio di bonifica Ferrara - presidente Stefano Calderoni, direttore Mauro Monti - guida la rete di canali e impianti idrovori da una centrale che va ad impulsi, computer e consolle nella sede in via Mentana. «Si chiama telecontrollo - spiega Calderoni, vicepresidente dell'Anbi (Associazione nazionale dei consorzi) -, la finalità è quella di risparmiare, di essere più efficienti, maggiormente performanti».

**Lo sono davvero** se il sistema è stato brevettato a livello nazionale, orgoglio made in Fe quell'algoritmo che è stato inventato qui e che è il cuore del progetto. «Gestiamo tutto dalla centrale - dice Gianluca Forlani, dirigente del consorzio -. Il frutto di una serie di studi e conoscenze applicate alla bonifica, alla sua opera di salvaguardia di un territorio. La prima fase è stata l'automazione degli impianti. Il passo successivo il telecontrollo. In pratica facciamo tutto da qui, con una tastiera, un monitor». Si chiamava la stanza dei bottoni, un luogo un po' avvolto nel mistero dal quale si tirano i fili. Ne ha una il consorzio di Bonifica, led e chip per tenere sotto controllo un territorio. Dalla litania 'arrivano gli scariolanti' - fazzolettone legato al collo e camicia di fustagno - a maglioncino e jeans, le dita che scorrono veloci su una tastiera.

**Mario Bovenzi**



Riccardo Casotti



Gianluca Forlani, a destra, dirigente del consorzio di bonifica nella 'centrale'

045680

**Grosseto**

Rischio alluvioni  
Maxi intervento  
tra Bruna e Fossa

apag.9

Apertura dei cantieri  
nella prima metà 2023  
Conclusione prevista  
in meno di due anni  
«meteo permettendo»

# Una maxi cassa di espansione per la **sicurezza** del territorio

## Sei milioni per rinforzare la confluenza tra Bruna e Fossa

di **Matteo Scardigli**

**Grosseto** Sei milioni di euro. Tanto vale il progetto volto alla realizzazione di una cassa di espansione alla confluenza del fiume Bruna con il torrente Fossa e opere complementari, che aumenterà il livello di sicurezza di Grosseto e Castiglione della Pescaia.

Secondo l'ultimo rapporto Openpolis (dati Ispra) sul rischio alluvione nelle province italiane, il territorio della Maremma (e dell'Amiata) è esposto con il 28,5% di area a rischio, il 15,2% di area a rischio medio e il 9,5% di area a rischio elevato.

Ma la nuova opera, con la sua posizione strategica, si pone l'obiettivo di laminare la portata al colmo del Bruna prima della confluenza con il più importante affluente in destra, il torrente Sovata, che per sua conformazione e assetto morfologico tende a

esondare a causa del rigurgito che si genera alla confluenza con il Bruna in occasione di piene eccezionali che interessano contemporaneamente entrambi i corsi d'acqua.

Obiettivo del progetto è quindi la laminazione delle portate al nodo di confluenza tra Bruna e Fossa in modo da consentire allo stesso Bruna di ricevere a valle la piena del Sovata in condizioni migliori, evitando così le rotture argini. La maggiore efficienza idraulica si otterrà dunque con la realizzazione della cassa di espansione in località Beccarello, approvata dal Genio Civile Toscana Sud.

Il progetto esecutivo dell'importo di 5 milioni era stato approvato nel 2020, ma nel 2022 la revisione dei prezzi in aumento secondo il Prezzario dei Lavori della Toscana ha previsto la possibili-

tà di realizzare anche lavori opzionali per un importo totale di 1 milione.

Il progetto prevede: nuovo argine di chiusura della cassa di espansione; riprofilatura della rete secondaria di drenaggio, composta dai canali esistenti Beccarello e controfossa sinistra del Bruna; scavo della nuova controfossa lungo il nuovo argine con relativa deviazione della controfossa esistente; due nuovi manufatti di attraversamento della controfossa per garantire la continuità della viabilità esistente; manufatto di ingresso sul Beccarello; manufatto di scarico sul Fossa; rivestimenti per contenere i fenomeni erosivi allo scarico del Beccarello nel Fossa; rifacimento del locale tecnico per l'allestimento delle opere di alimentazione delle paratoie; potenziamento dell'impianto idrovoro esistente mediante forniture e posa in opera della terza e quarta pompa idrovora; due sfioratori laterali sul Bruna e sul Fossa; impianto elettrico di automazione e telecontrollo; nuova viabilità interna per futura manutenzione; attrezzature e infrastrutture di cantiere.

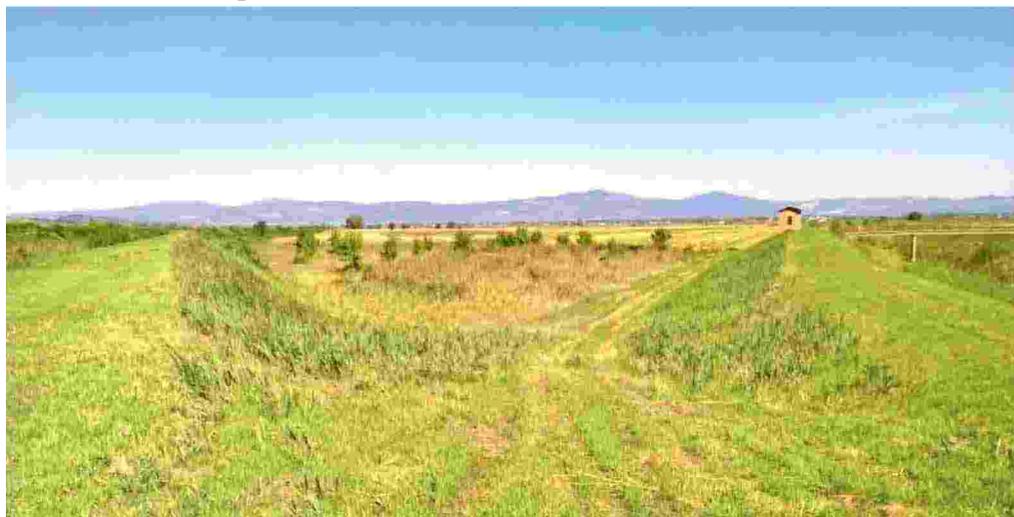
«Lavori al via entro la prima metà del 2023, conclusione prevista in meno di due anni; ma dipende sempre da come e quanto piove», premette il direttore di Cb6 Fabio Zappalorti, che infine spiega: «Con gli interventi del Genio a Camporegio e i ponti su Aurelia e ferrovia dovrebbe migliorare la situazione di Albinia. Con questo progetto si incrementa ulteriormente la sicurezza di Castiglione e Grosseto. Al momento disponiamo di circa il 90% delle risorse, che già ci consentono di renderlo funzionale; entro breve tempo arriveranno tutte le altre risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La foto**

Vista dell'area della cassa di espansione (foto Regione Toscana)

**Fabio Zappalorti**  
Direttore  
del Consorzio  
di Bonifica 6  
Toscana Sud



**DOSSIER FIERAGRICOLA TECH**

COORDINAMENTO DI ALESSANDRO MARESCA

A Fieragricola Tech tutto il meglio per un'agricoltura all'avanguardia

di Gioele Chiari - Cer - Consorzio per il Canale Emiliano-Romagnolo

# La tecnologia razionalizza la filiera della risorsa idrica

Per la gestione dell'acqua non ci sono solo i sensori di umidità ma diversi dispositivi innovativi che aiutano a ottimizzare i costi e a incrementare la produzione

L'importanza della gestione dell'acqua irrigua è stata evidenziata dalle anomalie climatiche degli ultimi anni. Dal 1987 a oggi il cambiamento climatico ha messo gli agricoltori davanti alla necessità di prendere decisioni tempestive e quando possibile preventive, utilizzando le nuove tecnologie di campo, i Dss e applicando strategie, come per esempio, lo stress idrico controllato. Secondo lo scenario climatico RCP4.5 ("Forte mitigazione") ci dobbiamo aspettare inverni più miti, estati e primavera più calde e soprattutto una riduzione delle piogge nelle stagioni primaverili ed estive. Elementi che suggeriscono un aumento del deficit del bilancio idroclimatico cumulato annuo e quindi un aumento conseguente delle esigenze irrigue. Forse, però, l'aspetto più temibile di

questo clima pazzo, che influenza i risultati produttivi delle imprese agricole, non è il trend decennale o trentennale, ma piuttosto l'alternanza di annate molto differenti tra loro e con grandi differenze in termini di temperature e piovosità. Condizioni che presentano stagioni che nulla hanno a che fare con quelle del passato, sulle quali diventa impossibile basare scelte strategiche. Se ponessimo esperienza e monitoraggio sui due piatti della bilancia, vedremo crescere il peso di quest'ultimo.

**Quali sono, allora, le tecnologie di cui gli agricoltori possono dotarsi per garantire la sostenibilità economica delle proprie aziende?**

## Soluzioni innovative

Proviamo di seguito ad elencarne alcune, evidenziandone i vantaggi, le criticità, gli aspetti pratici e quelli produttivi.

In campo, la prima operazione in cui la tecnologia viene incontro alle esigenze di impresa è la valutazione della vocazionalità dell'appezzamento rispetto alle colture che si intendono coltivare. Può capitare, infatti, soprattutto nelle aree più fertili di Italia, spesso rese coltivabili da opere di bonifica agraria, che sia necessario valutare le caratteristiche specifiche dell'appezzamento, che possono differire anche sostanzialmente dagli appezzamenti attigui. Si pensi per esempio agli appezzamenti che si trovano su paleodossi o sui cosiddetti ronchi. L'individuazione dei punti di raccolta dei sub campioni, che andranno a formare il campione su cui effettuare analisi chimico-fisiche e la valutazione della sostanza organica, può essere efficacemente basata sull'analisi elettromagnetica dell'appezzamento, che gli esperti di Ac-

Fig. 1 - Correlazione tra copertura fogliare da drone Rgb e Eca EM38 calcolata su transetti di chioma

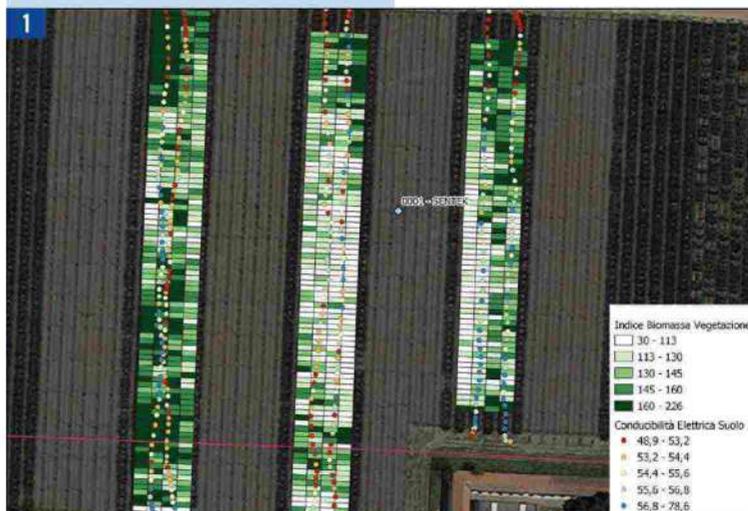




Fig. 2 - Piezometro collocato nel frutteto  
Fig. 3 - Trasduttore di pressione  
Fig. 4 - Stazione meteorologica

qua Campus effettuano utilizzando un EM38 (fig.1), per identificare eventuali diversità, anomalie e individuarne l'estensione e quindi il peso che avranno sulle scelte da effettuare. Avere una mappa chiara dell'appezzamento sarà il primo contributo della tecnologia al successo dell'azienda agricola. Sempre preliminarmente alla definizione del piano di coltivazione o all'impianto di un frutteto, è necessario valutare la presenza della falda ipodermica, ovvero di acqua libera nei primi 300 cm di terreno. Questo servirà per valutare gli apporti di falda e, quindi, eventualmente, utilizzare minor apporti idrici, soprattutto nella stagione irrigua primaverili, favorendo la sostenibilità economica e ambientale. Per farlo è sufficiente installare un piezometro (fig.2) per ciascun appezzamento interessato. Parliamo di strumenti molto economici che evitano, però, di impiantare frutteti dove la falda superficiale ne determinerà molto probabilmente il deperimento e, quindi l'improduttività. Per rendere automatica la lettura del piezometro ci viene in contro la tecnologia con i trasduttori di pressione (fig.3), i cui dati possono esser letti da smartphone in tempo reale, grazie ai sistemi di trasmissione in cloud.

Fondamentali i Dss  
Per tutte le colture, poi, sono ormai disponibili numerosi Dss e altri strumenti, che permettono di rendere razionali l'uso dei fattori produttivi, come nutrienti, acqua, e strumenti di difesa fitosanitaria. Questi Dss si basano spesso sui dati meteorologici ed è, quindi, auspicabile che ogni azienda agricola si possa presto dotare di una stazione meteorologica (fig.4), che permetta di acquisire e trasmettere i dati che verranno utilizzati dai diversi sistemi tramite Api (Application Programming Interface). Quando le analisi preliminari e la strumentazione di base permettono di scegliere in maniera razionale e basata non solo sull'esperienza, ma sui dati rilevati, quali colture coltivare, allora è possibile utilizzare strumenti di monitoraggio che permettano di acquisire informazioni giorno dopo giorno e di permettere quindi, all'agricoltore di applicare strategie, preferibilmente in modo preventivo. Gli strumenti sono numerosi, ormai è possibile utilizzare il vocabolo "infiniti", per via della normale e continua creazione, commercializzazione o messa a disposizione degli stessi. È possibile comunque raggrupparli in macroinsiemi.

## OTTO WORKSHOP EDAGRICOLE A FIERAGRICOLA TECH VERONA

Discussioni come queste sulle nuove possibilità offerte dalla tecnologia alla pratica dell'irrigazione saranno riprese e approfondite con quattro workshop organizzati da Edagricole che avranno luogo **mercoledì 1 e giovedì 2 febbraio 2023** nell'ambito della manifestazione **Fieragricola Tech di Verona**. Ma altri quattro workshop, questi però sulle novità tecnologiche per la zootecnia, saranno proposti sempre da Edagricole in occasione dello stesso evento.

Per tutti l'appuntamento è presso il **Centro Congressi Palaexpo di Veronafiere**, in Viale del Lavoro 8, Verona. Sia nel caso dei quattro workshop sull'irrigazione, sia nel caso dei quattro workshop sulla zootecnia, l'intenzione di **Edagricole** sarà quella mettere a fuoco alcuni dei principali momenti di applicazione delle tecnologie più avanzate, dando la parola ad alcuni dei più riconosciuti specialisti delle rispettive problematiche.

Per maggiori informazioni su questi otto workshop organizzati a Verona da Edagricole per l'1 e 2 febbraio prossimi:

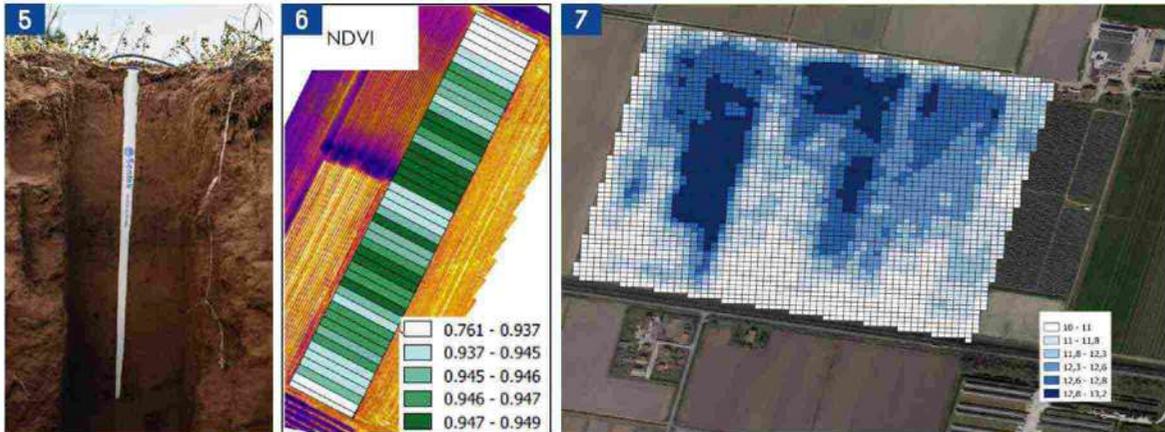
- scrivere a: [eventi.edagricole@newbusinessmedia.it](mailto:eventi.edagricole@newbusinessmedia.it)
- oppure consultare il sito internet della manifestazione: [www.fieragricola.it/categoria/fieragricola-tech](http://www.fieragricola.it/categoria/fieragricola-tech).

**La Redazione**

### Rilevazione dell'umidità

Agli agricoltori, più che il contenuto idrico del terreno, interessa sapere quanta acqua è disponibile, in che quantità questa è presente e se, dove questa si trova, è presente anche il capillizio radicale assorbente. Non è questa la sede più adatta a dissertare sulle differenti tipologie di sensori e sulle tecnologie utilizzate (Fdr, Tdr ecc.) ma l'argomento verrà approfondito a Fieragricola Tech. A prescindere dal sensore scelto però alcune considerazioni è opportuno farle. Quanti sensori mettere in campo? Innanzitutto l'agricoltore usa il sensore per regolare gli apporti idrici ed è quindi necessario averne almeno

**DOSSIER FIERAGRICOLA TECH**



**Fig. 5 - Sensore di umidità multilivello  
Fig. 6 - Utilizzo di immagini satellitari  
Fig. 7 - Irrigazione a rateo variabile**

uno per ciascun settore irriguo. Questo soprattutto in funzione del fatto che ormai le tecnologie permettono di automatizzare l'irrigazione nei differenti settori, basandosi sui dati rilevati dai sensori e/o sulle indicazioni dei Dss.

Se nel settore sono presenti aree disomogenee tra loro potrebbe essere necessario collocare più di un sensore. Attenzione, in questo caso è bene avere sistemi automatici e autonomi che indichino all'agricoltore un dato medio, fornito da un calcolatore, che permetta di regolare l'irrigazione dell'intero settore. I sensori, infatti, sono tanti, ma la valvola del settore è unica.

Sono sempre preferibili sensori multilivello, come per esempio i Sentek TriScan (fig.5), che permettono di rilevare ogni 10 centimetri di profondità, umidità, temperatura e Vic (con cui è possibile monitorare indirettamente la conducibilità), fino a 120 cm. Questo permette di monitorare non solo la quantità di acqua, ma anche tutti i movimenti sull'asse verticale che questa compie, permettendo all'agricoltore di verificare se l'acqua distribuita con l'irrigazione è effettivamente stata collocata nello spazio occupato dalle radici. Radici delle quali è possibile monitorare la funzionalità grazie ai grafici disponibili nelle interfacce web per gli utenti e nei quali viene reso evidente il cosiddetto andamento a scala, che evidenzia la quantità di acqua assorbita dalle radici e l'andamento discontinuo tra le ore di luce e quelle di buio.

La fisiologia delle piante coltivate, poi, è rilevabile anche in maniera diretta. Si pensi per

esempio ai tanti sensori capaci di rilevare il SapFlow o al sistema complesso di sensori, messo a punto dal gruppo di ricerca del prof. Riccardo Valentini dell'Università della Tuscia che, addirittura, fa "parlare gli alberi". Nonostante la complessità è ormai possibile monitorare i flussi floematici e xilematici e prendere visione dei dati tramite servizi web o App molto semplici da usare e consultare. Alcune di queste sono poi in grado di mettere in relazione i flussi con l'evapotraspirazione dell'apezzamento coltivato.

**Software dedicati**

L'evapotraspirazione, poi, può addirittura anche essere stimata da sistemi di calcolo complesso, fruibili tramite servizi molto semplici e talvolta gratuiti, come nel caso di Irriframe. Questo servizio di consiglio irriguo offerto gratuitamente agli agricoltori dei consorzi di bonifica sul territorio nazionale, è presente ormai da più di un decennio ed è sempre in continua evoluzione. Proprio grazie all'impegno degli esperti di Acqua Campus il servizio viene costantemente aggiornato con nuove colture e nuovi dati colturali, viene reso più efficace il consiglio irriguo e offerti nuovi strumenti, come per esempio Fert-Irrinet, capace di consigliare l'uso razionale dei macronutrienti. Fert-Irrinet permette di aumentare le produzioni e di diminuire l'uso dei nutrienti, contribuendo alla sostenibilità economica dell'azienda.

Guardando poi, verso la sostenibilità ambientale con Fert-Irrinet è stato possibile diminuire le lisciviazioni dei nutrienti in maniera consistente. Si è visto per esempio, che in certi appezzamenti veniva lisciviato annualmente la quantità di azoto corrispondente a quella contenuta in un sacco di concime azotato da

50 Kg/ha. Con l'uso di Fert-Irrinet questo non avviene ed è per questo, che presto le funzioni di Fert-Irrinet saranno integrate nel servizio Irriframe e disponibili tramite App.

Tra i vari sistemi disponibili per la gestione dell'irrigazione ci sono anche quelli basati sul remote sensing, tramite l'utilizzo d'immagini satellitari e droni. I sistemi si stanno affinando sempre di più, grazie alla creazione, calibrazione e utilizzo di nuovi indici, alla sempre maggior precisione delle immagini satellitari e alla facilità di reperimento di queste oltre che, in taluni casi, alla fornitura gratuita delle stesse (fig.6).

Da anni poi queste immagini sono utilizzate anche ad Acqua Campus per strutturare l'integrazione delle informazioni fornite dal remote sensing nel sistema Irriframe anche in funzione della fornitura automatica agli impianti di irrigazione, di mappe di prescrizione per l'irrigazione a rateo variabile (fig.7)

Tantissime altre applicazioni della tecnologia possono essere portate in campo a supporto degli agricoltori. Si pensi solo all'uso delle immagini satellitari e dei rilievi elettromagnetici per monitorare lo stato di salute dei canali irrigui ma anche all'impiego di tecnologie per risolvere i problemi di moria che stanno colpendo coltivazioni importanti per l'Italia come actinidia e pero.

Un articolo breve come questo, purtroppo, non permette di approfondire tutto il vasto mondo delle tecnologie a servizio della razionalizzazione della filiera dell'acqua irrigua. Approfondimenti che però ogni tecnico o agricoltore può fare sulle riviste specializzate, ma soprattutto in campo grazie a eventi appositamente organizzati o in strutture come Acqua Campus o sfruttando le fiere di settore come Fieragricola Tech. ■

# Lavori nei canali di Bozzano

## Servono per mettere in sicurezza dal rischio alluvioni

**Massarosa** È partito il secondo lotto dei lavori di messa in sicurezza dei corsi d'acqua che attraversano la frazione di Bozzano. Il Consorzio di Bonifica, in sinergia con i tecnici del comune di Massarosa, ha svolto alcuni sopralluoghi per constatare quali fossero gli interventi necessari da portare a termine. Nello specifico, i canali oggetto delle operazioni sono il rio di Colle, il fosso del Borrone e il rio di Pignano. Durante la notte tra il 3 e il 4 novembre, le forti piogge hanno fatto scivolare dai pendii bruciati dall'incendio del luglio scorso una moltitudine di de-

triti. Arbusti, sassi, radici e rami hanno ostruito i fiumi nella prossimità dei ponti e dei tratti tombati vicino al centro abitato, causando la fuoriuscita di una valanga di melma che ha trascinato via auto, invadendo giardini, terreni e abitazioni. I cittadini hanno dovuto spalare il fango per ore fuori dalle loro proprietà.

«Dopo i lavori effettuati nelle settimane subito dopo l'esonazione – dice l'assessore alla protezione civile Fabio Zinzio – in questi giorni il Consorzio di bonifica sta mettendo in sicurezza i canali che attraversano la frazione di Boz-

zano. Con l'utilizzo di ruspe e pale meccaniche, gli operatori hanno tolto i detriti presenti all'interno dei letti dei corsi d'acqua. Sono operazioni estremamente difficili, perché è necessario tenere la massima attenzione a non urtare le mura di contenimento e le mura delle abitazioni private che affacciano sui fiumi. Davanti a questi lavori, ho notato molto entusiasmo da parte dei cittadini della frazione. Stanno apprezzando». Sono passati circa sei mesi dall'incendio che ha colpito il comune di Massarosa e che ha bruciato 900 ettari di vegetazione. Il territorio è

stato dichiarato a rischio idrogeologico, soprattutto in prossimità delle frazioni di Massarosa, Bozzano e Montignano. «Le operazioni guidate dall'Unione dei Comuni sui pendii bruciati dal fuoco sono ancora in corso – aggiunge Zinzio – ogni giorno, una squadra composta da circa 17 persone si occupa di bonificare il nostro territorio dall'eredità lasciata dall'incendio. Il lavoro fatto da tutte le forze in campo è sotto gli occhi di tutti e ha già portato diversi risultati, serve ancora tempo ma siamo sulla strada giusta».

**Matteo Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Fabio Zinzio**  
Assessore  
alla protezione  
civile  
di Massarosa

I lavori  
in corso  
sui canali  
di Bozzano



## MUGELLO - VALDISIEVE

# Un muro antialluvioni Zona industriale più sicura

A Palazzuolo sul Senio il presidente Giani inaugura il cantiere da 600mila euro  
Proteggere e valorizzare un polo da 200 dipendenti. Lavori conclusi entro l'anno

## PALAZZUOLO SUL SENIO

La zona industriale insostituibile polo occupazionale. In un paese piccolo (un migliaio di residenti) dà lavoro a 220 addetti. Ma è zona a alto rischio idraulico e in caso di esondazione del Senio, sarebbe un disastro. Ieri sono iniziati i lavori di messa in sicurezza, con la costruzione di un muretto in calcestruzzo rivestito in bozze di arenaria in grado di contenere le piene con tempo di ritorno duecentennale. Il costo: quasi 900 mila euro. Avviata la prima fase, con 600 mila euro, finanziata dalla Regione, presente il presidente Eugenio Giani. «La valorizzazione della Toscana diffusa e il contrasto allo spopolamento - ha sottolineato - è uno dei punti centrali della nostra politica. La posa della prima pietra che segna l'inizio dei lavori di messa in sicurezza della zona industriale rientra in questa visione. E la difesa idrau-

lica di questa zona è cruciale. È un'area produttiva importante che da sola dà lavoro a più di 200 persone, un centro da valorizzare e che beneficerà di questi interventi finalizzati a rendere più capiente la portata del fiume Senio garantendo così tutela del lavoro, sicurezza e miglioramento qualitativo dell'area».

**Con il sindaco** Gian Piero Moschetti presenti i rappresentanti delle aziende, il presidente di Anbi Toscana Marco Bottino e rappresentanti del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale che esegue i lavori. I tempi lunghi dell'intervento sono legati anche al fatto che la competenza sul Senio è del consorzio di bonifica emiliano romagnolo, ma siamo in terra toscana. Ora però gli imprenditori tirano un sospiro di sollievo. In questi decenni - il primo stabilimento aprì nel '78, sindaco Bruno Cavini - hanno costruito un gioiellino: 5 aziende meccaniche che hanno fatto investimenti notevoli: «Oggi è un giorno im-

portante - dice Roberto Ridolfi, dell'Elettromeccanica Misileo-Novatec, azienda che produce ed esporta in tutto il mondo macchinari per il packaging alimentare - e tanto atteso anche per la preoccupazione dettata dai cambiamenti climatici. Già nel settembre 2014 la piena del fiume Senio giunse ad inondare tutta via dell'Artigianato e fino a metà della salita di via delle Acque. Eravamo preoccupati, visti gli investimenti fatti da tutte le ditte meccaniche qui presenti, investimenti in sistemi e attrezzature innovative per rendere aziende più competitive e al passo coi tempi, per un importo di oltre 12 milioni di euro». «Sono molto contento che a Palazzuolo la Regione operi con l'approccio della prevenzione - nota il sindaco Moschetti - . L'opera è essenziale per la nostra comunità in quanto dà sicurezza a chi in questi anni ha investito e continua ad investire».

**Paolo Guidotti**



Il presidente della Toscana Eugenio Giani durante la visita in un'azienda di Palazzuolo

**REALTA' IMPORTANTE**

**Presenti cinque  
aziende meccaniche  
Il cantiere del  
Consorzio di bonifica  
emiliano romagnolo**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Sos alvei dei fiumi infestati dalle piante «Urgente intervenire»

Il sindaco recrimina: «La sicurezza delle persone è prioritaria rispetto a posizioni accademiche»

### SERAVEZZA

**Gli alvei** dei fiumi come jungle. E il sindaco Lorenzo Alessandrini ha compiuto un sopralluogo assieme al vice Adamo Bernardi per correre ai ripari. «Siamo in contatto costante con il consorzio di bonifica - racconta - perchè le piante troppo alte dovranno essere rimosse dato che rappresentano un grave pericolo per il deflusso delle acque, oltre che elemento di scarso decoro per il nostro territorio. Le situazioni più critiche sono a Riomagno e Malbacco dove ogni anno la vegetazione cresce incontrollata. Purtroppo in passato c'è

sempre stata una tendenza alla conservazione per motivazioni legate a microrganismi o all'ambiente che hanno pertanto frenato i tagli, ma la sicurezza delle persone è fattore prioritario. E' necessario che gli enti ascoltino di più la voce del territorio e non quelle accademiche: i fiumi devono rimanere puliti. Purtroppo entra in gioco la competenza di più enti e i Comuni si trovano frenati da vincoli e pareri che non agevolano certo interventi rapidi». Durante la perlustrazione del territorio finalizzata a pianificare i piccoli interventi del 2023, è emersa la necessità di provvedere ancora alla sistemazione della segnaletica, alla ritinteggiatura della ciclopista, ai lavori ai cimitero. «Abbiamo individuato - aggiunge il sindaco - tutti i punti dove l'acqua non defluisce e interverremo per realizzare più caditoie. Poi dovrà essere creto lo sgambatoio a Ponte di Tavole che intendiamo collegare con l'argine del fiume per favorire anche passeggiate».



MONTEREALE VALCELLINA

# Poca neve e falde basse È ancora allerta siccità

Il Consorzio di bonifica: «La situazione non è delle migliori»  
 Portata dei bacini sempre al di sotto dei livelli normali

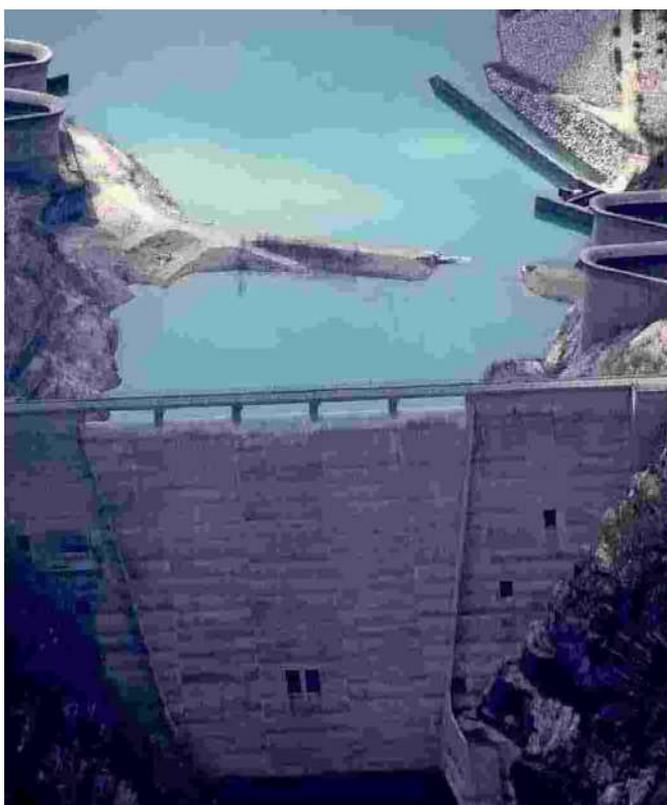
Fabiano Filippin

MONTEREALE VALCELLINA

La siccità nel Pordenonese fa ancora sentire i suoi effetti, ma il Consorzio di bonifica Cellina-Meduna continua a sperare in una svolta con l'arrivo della primavera.

«La situazione non è delle migliori, ma tutto potrebbe ancora cambiare – ha detto il presidente del Consorzio, Valter Colussi –. Al momento, la portata dei due fiumi principali è aumentata rispetto alle punte critiche di inizio autunno, quando siamo stati costretti a proseguire con le bagnature fuori stagione e i bacini della Val Tramontina risultavano in secca. Oggi viaggiamo attorno agli 8 metri cubi al secondo, quando nella fase peggiore della crisi potevano disporre di meno della metà sul Meduna. Quel che è certo, è che a novembre e dicembre è piovuto meno di quanto sperato, la neve scarseggia e le falde restano basse».

Quindi, tutto rinviato alla primavera quando, di solito, il clima del Friuli regala piogge abbondanti e continue. «L'auspicio è che il quadro si sblocchi a breve – ha confermato Colussi –. L'Arpa certifica che il 2022 si è chiuso con una piovosità del 50 per cento inferiore alla media. Nel frattempo, ci stiamo preparando per la cosiddetta "asciutta" di febbraio, necessaria alla pulizia di canali e impianti prima della partenza delle irrigazioni. Attorno a metà aprile potremo invece cominciare con l'invaso di riserva estiva, compreso il baci-



Il bacino artificiale di Ravedis, in comune di Montereale Valcellina

no di Ravedis».

Nel quartier generale di Pordenone resta comunque il timore di dover affrontare una nuova emergenza siccità, con corsi d'acqua arsi dal sole, colture abbandonate per mancanza di scorte idriche in montagna e temperature elevate anche a settembre. Da qui, l'allarme lanciato recentemente dall'Anbi, Associazione nazionale dei consorzi di bonifica, ai quali aderisce anche l'ente della Dextra Tagliamento. L'Osservatorio sulle risorse idriche del sodalizio ha infatti attestato nero su bianco l'impossibilità di un pieno recupero con

gli attuali apporti pluviali. L'ha annunciato il presidente di Anbi, Francesco Vincenzi, ospite del Cellina-Meduna lo scorso maggio nel pieno della crisi. Vincenzi ha evidenziato l'urgenza di interventi strutturali per trattenere la pioggia e utilizzarla al momento del bisogno. «Il bilancio idrologico dopo mesi di gravissimo deficit è ormai compromesso e l'attuale portata delle precipitazioni non può risolvere la carenza senza opere esterne, come laghetti di contenimento e aree di espansione», ha detto il presidente nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Le api come rimedio all'inquinamento nella piana di Venafro

Il Consorzio di bonifica ha aderito al progetto "Cara Terra" per il monitoraggio ambientale in ambito territoriale



**VENAFRO.** Il Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro aderisce al progetto "Cara Terra" della società cooperativa "Cunsutapi" per il monitoraggio ambientale in ambito territoriale.

Si tratta di attivare campionamenti apistici in un contesto altamente inquinato. Il Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro, con i suoi organi esecutivi, ha aderito al progetto "Cara Terra-campionamenti apistici per il monitoraggio ambientale" motivando la

scelta col fatto che «è letteratura scientifica consolidata, la validità dell'utilizzo dell'ape da miele come bioindicatore dello stato di salute dell'ambiente: che ad oggi risulta accertata la contaminazione di talune aree della vasta Piana di Venafro, che ha reso necessaria l'interdizione alle produzioni agricole di alcune di esse, nei territori dei comuni di Venafro, Sesto Campano e Pozzilli; che in Molise esiste una realtà apistica tecnico-scientifica che ha un know

how di elevata specializzazione sul tema, avendo, peraltro, svolto progetti simili nelle aree coinvolte nel cosiddetto fenomeno della Terra dei Fuochi nella limitrofa provincia di Caserta».

Il progetto, tra l'altro, ha anche vinto il prestigioso premio "Oscar Green" superando prima la selezione regionale e poi quella nazionale. L'iniziativa nasce dal fatto che «il territorio di competenza del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro è interessato, per

ampie ed importanti superfici, da produzioni cerealicole di elevato pregio e produttività e, soprattutto, da una stanza, caratterizzante ed esclusiva coltivazione di specifiche varietà di olivo, molte delle quali con inestimabile valore di carattere ambientale e culturale e attesa l'acciurata situazione di allerta ambientale per l'area, che potrebbe mettere in discussione in modo irrecuperabile l'immagine di salubrità del territorio della Piana di Venafro e della regione Molise stessa».

Il presidente del Consorzio di Bonifica Raffaele Cotugno ha voluto fortemente questa iniziativa nata dal coinvolgimento del Consorzio nazionale produttori apistici, di concerto con la Fondazione "Luigi Terracina Ets" e in collaborazione con l'Università degli Studi del Molise - Dipartimento Agricoltura Ambienti Alimenti e con il patrocinio del Gal Molise Rurale.

Con questa coalizione Istituzionale il Consorzio di Bonifica ha dato carta bianca agli esperti per eseguire un progetto comune per la realizzazione di una rete di biomonitoraggio, con api da miele, dei metalli pesanti,

Come spiegano gli esperti coinvolti dall'Ente Consortile «tale rete di monitoraggio è prevista costituita da "stazioni di biomonitoraggio", ciascuna composta da due alveari, con famiglie d'api omogenee per quanto riguarda lo stato di salute e la "forza". Le api utilizzate sono le api razionali del tipo Dadant-Blatt standard. Il campo di azione di ogni centralina sarà di circa 7 km<sup>2</sup>.

La presenza di circa 10.000 bottinatrici presenti in ogni alveare, visitando ciascuna di esse singolarmente circa un migliaio di fiori, farà sì che ogni centralina effettuerà circa 10 mln di microprelievi giornalieri, senza considerare il trasporto di acqua che nelle giornate estive può raggiungere anche il mezzo litro; i campionamenti consistiranno nel prelievo di Api vive, circa 35 ml di api operai adulte, usando, della matrice "cera" d'opercolo fresca, ottenuta preferibilmente da clette contenenti miele, di miele e di

polline, a cui seguiranno le opportune analisi di laboratorio». Il costo di installazione e gestione di una singola stazione di monitoraggio ammonta a circa 2mila euro. Il Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro si farà promotore di questa iniziativa anche presso i Comuni insistenti nell'area presa in considerazione dal progetto oltre che presso tutti i consorziati con ogni utile azione divulgativa, tra le quali l'istituzione di una campagna di raccolta fondi, volta alla realizzazione di più centraline di monitoraggio possibile. **Marco Fusco**

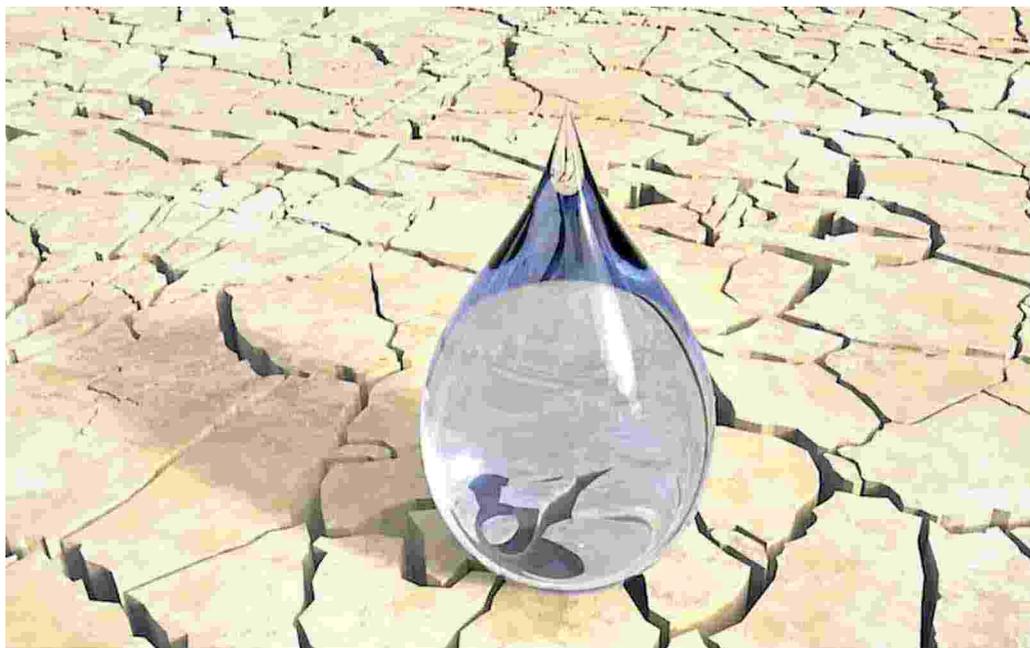


## Lo stabilisce l'ultimo report dell'Osservatorio Anbi. Nel 2022 caduti solo 250 millimetri di pioggia

# Cerveteri come il Nord Africa

### Ferri: «Bisognerebbe pensare alla realizzazione di grandi invasi per la raccolta di acqua piovana»

CERVETERI - Già alla fine del 2022 si era aggiudicata il titolo di "Capitale della siccità". E ora, a inizio 2023, la situazione, per Cerveteri, non sembra essere affatto migliorata. Anzi. Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio Anbi (associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) nella città etrusca in tutto l'anno appena trascorso, sono caduti 250 millimetri di pioggia (-68% sulla media), pari a quanto accade nelle regioni aride di Nord Africa e Medio Oriente. «È ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nel momento del bisogno», ha detto il direttore generale dell'Associazione, Massimo Gargano. «Questo - ha proseguito - va affiancato a una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l'efficientamento delle reti idriche, né le possibilità di utilizzo delle acque reflue». «Si tratta di un problema veramente serio - ha commentato l'asses-



sore all'Agricoltura, Riccardo Ferri - Anche in questi giorni di inizio anno non si vede l'ombra di neve o di pioggia». Una situazione che perdurando metterà probabilmente in difficoltà le produzioni dei prossimi mesi. E proprio come il direttore generale dell'Osservatorio Anbi, anche

l'assessore all'agricoltura etrusca punta i riflettori sulla possibile soluzione «Bisognerebbe pensare alla realizzazione di grandi invasi, ad esempio - ha proseguito ancora Ferri - dove raccogliere l'acqua piovana quando piove. Serve una pianificazione a livello nazionale, altrimenti le col-

ture italiane subiranno dei cambiamenti». Insomma, alcuni alimenti coltivati sul territorio nazionale e dunque anche etrusco, con il perdurare di questa situazione di forte siccità potrebbero sparire per lasciare il posto a «nuovi prodotti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CERVETERI** Dai dati dell'Osservatorio Anbi, in tutto l'anno, sono caduti 250 millimetri di pioggia (-68% sulla media)

# Per Cerveteri un 2022 di siccità

*La città etrusca paragonata alle regioni aride del Nord Africa e del Medio Oriente*

Già alla fine del 2022 si era aggiudicata il titolo di "Capitale della siccità". E ora, a inizio 2023, la situazione, per Cerveteri, non sembra essere affatto migliorata. Anzi. Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio Anbi (associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) nella città etrusca in tutto l'anno appena trascorso

**A PAGINA 2**



Lo stabilisce l'ultimo report dell'Osservatorio Anbi. Nel 2022 caduti solo 250 millimetri di pioggia

## Cerveteri come il Nord Africa

Ferri: «Bisognerebbe pensare alla realizzazione di grandi invasi per la raccolta di acqua piovana»

CERVETERI - Già alla fine del 2022 si era aggiudicata il titolo di "Capitale della siccità". E ora, a inizio 2023, la situazione, per Cerveteri, non sembra essere affatto migliorata. Anzi. Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio Anbi (associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue) nella città etrusca in tutto l'anno appena trascorso, sono caduti 250 millimetri di pioggia (-68% sulla media), pari a quanto accade nelle regioni aride di Nord Africa e Medio Oriente. «È ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nel momento del bisogno», ha detto il direttore generale dell'Associazione, Massimo Gargano. «Questo - ha proseguito - va affiancato a una costante ricerca nell'ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l'efficientamento delle reti idriche, né le possibilità di utilizzo delle acque reflue». «Si tratta di un problema veramente serio - ha commentato l'assessor



sore all'Agricoltura, Riccardo Ferri - Anche in questi giorni di inizio anno non si vede l'ombra di neve o di pioggia». Una situazione che perdurando metterà probabilmente in difficoltà le produzioni dei prossimi mesi. E proprio come il direttore generale dell'Osservatorio Anbi, anche

l'assessore all'agricoltura etrusca punta i riflettori sulla possibile soluzione «Bisognerebbe pensare alla realizzazione di grandi invasi, ad esempio - ha proseguito ancora Ferri - dove raccogliere l'acqua piovana quando piove. Serve una pianificazione a livello nazionale, altrimenti le col-

ture italiane subiranno dei cambiamenti». Insomma, alcuni alimenti coltivati sul territorio nazionale e dunque anche etrusco, con il perdurare di questa situazione di forte siccità potrebbero sparire per lasciare il posto a «nuovi prodotti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## 324 milioni di euro: e' quanto vale il CER ogni anno. Un patrimonio di tutti da sostenere

Il Centenario ANBI dalla nascita della bonifica moderna si chiude con una notizia assai di rilievo grazie ad uno studio approfondito che il CER ha realizzato insieme ad un partner tecnico di eccezione come Nomisma; 324 milioni di euro l'anno rappresentano la positiva sintesi dei valori economici complessivi generati dal Canale Emiliano-Romagnolo nel territorio in cui è presente, ovvero a Ferrara, Modena, Bologna, Ravenna, Rimini e Forlì/Cesena. Una somma ingente ed un valore economico/occupazionale straordinario e costante calcolata sulla base dei benefici diretti e indiretti per lo stesso comprensorio di riferimento. La positiva valutazione arriva per la prima volta come notizia dal capillare ed approfondito studio durato 2 anni, realizzato dallente stesso in collaborazione con lo staff tecnico-scientifico esperto di Nomisma e illustrato oggi presso l'Oratorio di San Filippo Neri a Bologna. Lo studio, che ha visto la collaborazione fattiva anche di portatori di interesse e realtà accademiche, si basa sull'analisi di tutti i possibili benefici generati dal CER in favore del territorio dell'Emilia-Romagna grazie alle attività quotidiane delle proprie infrastrutture idrauliche e del loro utilizzo ad hoc da parte del personale del CER, alla intensa e ormai ultra-sessantennale attività di ricerca in campo sul risparmio idrico condotta nei laboratori di Acqua Campus ANBI (polo tecnico-scientifico con sede a Budrio, nel Bolognese) e alla pianificazione e gestione irrigua realizzata puntualmente ogni anno, in collaborazione con gli Enti associati (Consorzio della Bonifica Burana, Consorzio della Bonifica Renana, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Consorzio di Bonifica della Romagna, Ravenna Servizi Industriali) e numerosi portatori di interesse del territorio. Gli esiti finali di quest'analisi sono raccolti e approfonditi all'interno di una pubblicazione dal titolo Il valore del Canale Emiliano-Romagnolo, al cui odierno evento di presentazione, coordinato dal giornalista Andrea Gavazzoli, sono intervenuti alcuni tra i maggiori stakeholder per cui il CER riveste valore essenziale, grazie al proprio apporto idrico e alle proprie conoscenze specifiche e aggiornate di studio: Ravenna Servizi Industriali, Romagna Acque, Patfrut, Cestha-Centro Sperimentale Tutela Habitat; Alma Mater Studiorum-Università di Bologna, Macfrut Cesena Fiera, Orogel, Emil Banca. È stato Salvatore Giordano, senior advisor, specialista ambientale di Nomisma, ad illustrare gli esiti finali dello studio, la cui stima si è focalizzata su tre principali aspetti: i benefici diretti percepiti dal settore agricolo, i benefici ambientali e i benefici per la società. Gli esiti dello studio evidenziano un valore economico dei Servizi Ecosistemici erogati dal CER pari a quasi 20 milioni di euro l'anno conferma Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER e coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna. Basti pensare a quei servizi che permettono il supporto degli Habitat, o a quelli derivanti dalla regolazione dei processi quali clima ed aria, oppure ancora ai benefici intangibili come la bellezza del paesaggio e la sua stessa fruizione. Il principale beneficiario del valore del CER è senza dubbio il settore primario, l'agricoltura che, d'altra parte rappresenta la principale mission per cui lo stesso canale è stato istituito oltre 60 anni fa. Dall'indagine emerge chiaramente che, nella sua complessità, ogni anno l'acqua preziosa distribuita dal CER assicura una produzione agricola per un valore pari a 304 milioni di euro e che, mediante la distribuzione della risorsa ad uso irriguo sul territorio grazie alla fitta rete di canalizzazioni dei Consorzi di bonifica associati, in questo modo il CER genera un incremento del valore fondiario pari a 1,7 miliardi di euro, un dato che rappresenta l'incremento del valore di mercato dei terreni agricoli ottenuto grazie alla possibilità di irrigare con acque del CER di ottima qualità. LE DICHIARAZIONI I vertici di ANBI il presidente Francesco Vincenzi, la vicedirettrice Caterina Truglia e il direttore generale Massimo Gargano hanno confermato la centralità e rilevanza del ruolo del CER: Agricoltura, ambiente, industria, settore civile e, non ultimo per importanza, la ricerca in campo a beneficio del sistema dei Consorzi: i risultati raggiunti molto tangibili nello studio in tandem con Nomisma rilevano che il CER, così come tutti i Consorzi di bonifica, contribuisca in maniera significativa alla tutela e valorizzazione degli habitat e del territorio rurale grazie ad esperienza e capacità progettuale, da sempre a servizio delle comunità e delle Istituzioni. Le ricadute economico-sociali appaiono dunque ancor più significative oggi, in una fase in cui il cambiamento climatico e le frequenti emergenze causate da periodi siccitosi ci fanno toccare con mano la necessità di un uso attento della risorsa acqua, come rimarcato dal presidente del CER, Nicola Dalmonte: Il CER mantiene e fortifica il suo ruolo di infrastruttura non solo strategica, ma assolutamente indispensabile anche alla luce delle più recenti emergenze che coinvolgono le comunità e il mondo produttivo. In questo senso, il canale ha assunto un ruolo essenziale in termini economici, territoriali, sociali ed ambientali nei diversi ambiti nei quali si è impegnato. In particolar modo, il Consorzio riveste una funzione economica sostanziale per lo sviluppo dell'Emilia-Romagna a partire proprio dal comparto agricolo che in questo territorio ha una delle sue massime espressioni colturali di export note in tutto il mondo. Il valore del Canale Emiliano Romagnolo è evidente: la capacità idrica messa in campo dal sistema CER

che attraversa le province della Romagna e garantisce il necessario approvvigionamento irriguo alle colture è una risorsa che impatta in tutto il territorio agricolo e non solo rileva Alessio Mammi, assessore all'Agricoltura Regione Emilia-Romagna . Il sistema idrico del CER è un'eccellenza europea per il livello di ricerca e applicazione tecnologica nell'uso efficiente dell'acqua, con punte di innovazione di avanguardia europea e una squadra di persone impegnate ogni giorno a far funzionare un'opera complessa e delicata. Un'opera che influisce anche sull'ecosistema del nostro territorio e sulla preservazione della biodiversità: l'attività del CER apporta inoltre benefici sotto il profilo ambientale e della sostenibilità, consentendo di erogare Servizi Ecosistemici pari ad almeno 20 milioni di euro all'anno. La disponibilità di acqua dal Canale Emiliano-Romagnolo è fondamentale per la tutela della biodiversità, in particolare delle zone umide costiere di importanza comunitaria come Punte Alberete e Valle Mandriole sottolinea Irene Priolo, vicepresidente e assessore all'Ambiente Regione Emilia-Romagna ; inoltre, permettendo di sostituire il prelievo delle acque di falda con acque di superficie, il CER ha assicurato un contributo centrale nel rallentare il fenomeno della subsidenza.

**ZERO SPRECO**  
SELEZIONE PUBBLICA PER ADDETTO LINEE TRATTAMENTO  
**meccanico, biologico, compostaggio**  
**e produzione biometano** | Scade il 17/02/2023 | ore 13:00  
**PER INFO**

# Operai "anfibi" nelle fredde acque del Capraia

MARTEDÌ, 17 GENNAIO 2023 11:15. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da Redazione Arezzo24





*Operai pronti davvero a tutto per migliorare la sicurezza idrogeologica. Anche ad immergersi nel freddo e impervio torrente Capraia. Il CB2 al lavoro per eliminare alcune alberature che interferivano con la corrente e mettere in sicurezza l'abitato di Talla*

Il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno** infatti è sceso in campo o meglio in acqua per eliminare una criticità oggetto di segnalazione sull'affluente del torrente **Talla**, nei pressi del paese e di un attraversamento che interessa ben tre strade comunali.

In seguito al sopralluogo effettuato dai tecnici e la verifica della pericolosità idraulica degli ostacoli, sono **state rimosse alcune alberature che interferivano con la corrente.**

Per raggiungere il punto ed eseguire l'operazione **si è resa necessaria**, prendendo le opportune misure di sicurezza, **la parziale immersione del personale impiegato nell'intervento puntuale**, uno dei tanti in corso in tutto il comprensorio per eliminare criticità e problematiche circoscritte non programmabili e spesso causate da eventi meteorologici intensi e localizzati.



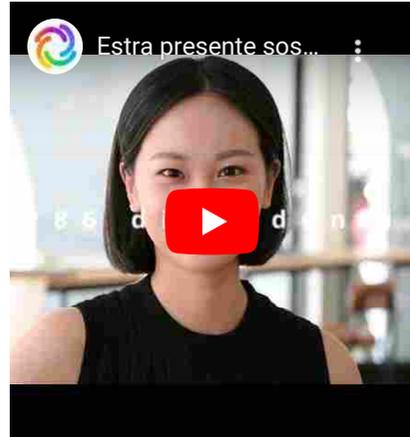
*"In questo periodo dell'anno ci concentriamo su questa tipologia di attività per tenere in piena efficienza il reticolo di gestione e per diminuire il rischio allagamenti soprattutto nei pressi di insediamenti abitativi, commerciali e industriali e, come in questo caso, di infrastrutture", spiega l'ingegner **Enrico Righeschi** del settore difesa idrogeologica e referente dell'unità idrografica omogenea UIO Casentino.*

Tags: [Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Talla](#)

Redazione Arezzo24



 Tweet



## ARTICOLI CORRELATI



**Castel San Niccolò, passi avanti per il contratto di fiume Casentino H2O**




[Facebook](#)
[Tweet](#)
[Like](#)
[Pin](#)
[Email](#)

## Il nuovo rapporti Anbi conferma il problema. Nella città etrusca solo 250ml di pioggia in tutto il 2022

Cerveteri "Capitale della siccità". Al titolo ottenuto nel 2022 si aggiungono, ora, i dati raccolti dall'Osservatorio Anbi (associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue). Secondo l'analisi nella città etrusca in tutto l'anno appena trascorso, sono caduti 250 millimetri di pioggia (-68% sulla media), un po' quello che succede nelle zone aride di Nord Africa e Medio Oriente.

«È ormai acclarata la necessità di un urgente programma di interventi articolati quanto coordinati e multifunzionali, capaci di trattenere le acque, soprattutto di pioggia, per utilizzarle nel momento del bisogno», ha detto il direttore generale dell'Associazione, Massimo Gargano.



«Questo – ha proseguito – va affiancato a una costante ricerca nell’ottimizzazione irrigua, senza dimenticare l’efficientamento delle reti idriche, né le possibilità di utilizzo delle acque reflue».

Problema ritenuto serio anche dall’amministrazione comunale.

«Una situazione che dura da tempo – spiega l’assessore Ferri – e che probabilmente creerà non poche difficoltà alle produzioni nei prossimi mesi»



Cerveteri capitale della siccità, l’assessore Ferri

Anche l’assessore all’agricoltura di Cerveteri pensa a grandi invasi per risolvere il problema.

«Potrebbe essere una soluzione per raccogliere l’acqua piovana quando piove. Serve una pianificazione a livello nazionale, altrimenti le colture italiane subiranno dei cambiamenti». Insomma, alcuni alimenti coltivati sul territorio nazionale e dunque anche etrusco, con il perdurare di questa situazione di forte siccità potrebbero sparire per lasciare il posto a «nuovi prodotti».



Contattaci

Facebook Tweet Like Pin Email

CERVETERI SICCIÀ CERVETERI

Ultime Notizie



**Cerveteri capitale della siccità**  
 17 Gennaio 2023



**Ladispoli, Luigi Mataloni è il nuovo delegato alla valorizzazione e promozione delle imprese locali all'estero**  
 17 Gennaio 2023

Post correlati



PRECEDENTE  
**Ladispoli, Luigi Mataloni è il nuovo delegato alla valorizzazione e promozione delle imprese locali all'estero**



**“Ladispoli, i tifosi ci possono salvare”**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



## Attualità

COLDIRETTI BRESCIA

### Consorzi di bonifica, insediati i nuovi Consigli di Amministrazione

Da parte di Valter Giacomelli gli auguri di buon lavoro



ATTUALITÀ Brescia, 17 Gennaio 2023 ore 10:10

 Consorzi di bonifica, insediati i nuovi Consigli di Amministrazione.



#### Consorzi di bonifica, al via

Con la convocazione del primo Consiglio di Amministrazione si è conclusa la fase del rinnovo delle cariche sociali e, di fatto, si sono insediate le nuove "squadre", che avranno l'onore e l'onere di governare i Consorzi di bonifica in regione Lombardia.

#### La prima seduta

Nella sua prima seduta di venerdì 13 gennaio 2023, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio di bonifica Oglio Mella – che esce da un lungo periodo di commissariamento - ha eletto [presidente Renato](#)

**Facchetti**, che sarà affiancato nel Comitato esecutivo dal vicepresidente **Ferdinando Platto e da Carlo Invernizzi**.

Assieme a Facchetti e Invernizzi, completano la squadra della lista "Acqua Amica" – sostenuta da Coldiretti Brescia - **Enrico Bettoni, Marco Corna, Remo Orizio, Luigi Pagani e Davide Zugno**.

Il Consorzio di Bonifica Chiese ha invece confermato alla Presidenza **Luigi Lecchi**, eleggendo **Angelo Gallina** vice Presidente e **Umberto Antonioli** nel Comitato Esecutivo. In Consiglio, oltre a Luigi Lecchi e Umberto Antonioli, Paolo Antonioli, **Aldo Aurora, Battista Bandera, Alberto Chiarini e Oscar Giacomelli**.

Da parte di Valter Giacomelli gli auguri i buon lavoro:

*"Auguri di buon lavoro, l'acqua è bene sempre più prezioso"*

---

**LEGGI ANCHE**

---

**"Frankenstein nel piatto?" la minaccia del cibo sintetico: se ne è parlato a Lonato del Garda**

**Temperature oltre la media nel Bresciano, le api sono disorientate**

---

**SEGUICI SUI NOSTRI CANALI**

---

- 
- 
- 
- [Newsletter](#)



SITO D'INFORMAZIONE SU CASERTA E PROVINCIA



[HOME](#)

[CONTATTI](#)

[INFO LEGALI](#)

[PER LA TUA PUBBLICITÀ](#)

[PRIVACY POLICY](#)



## Castel Volturno, presentati i progetti per il comparto irriguo e la rifunzionalizzazione idraulica del Canale Vena inserita nel Cis “Regi Lagni”

Posted On 17 Gennaio, 2023 By redazione2



Il **Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno** ha incontrato oggi a Castel Volturno i Sindaci dell'area bassa dei Regi Lagni e del Basso Volturno, nel corso della seconda Conferenza programmatica itinerante voluta dall'ente. Presenti – tra gli altri – i primi cittadini e loro delegati di Pozzuoli, Cellole, Canello ed Arnone, Mondragone e Castel Volturno.

Il Commissario dell'Ente, **Francesco Todisco**, a margine dell'incontro ha dichiarato: *“È stata l'occasione non solo per dialogare sulle necessità dei territori rispetto alle nostre attività – Piano Generale di Bonifica, attività di manutenzione e altre attività strategiche – ma anche per presentare una serie di importanti novità nel comparto irriguo”*.

Si tratta dei finanziamenti dei ministeri delle Infrastrutture e dell'Agricoltura per complessivi **24,7 milioni di euro** volti a garantire interventi tutti tesi al **risparmio della risorsa idrica** e al **miglioramento del servizio irriguo**, che riguardano, tra l'altro, anche la **zona aversana**.

La Conferenza appena conclusa è stata l'occasione anche per illustrare gli interventi che nell'ambito del **Contratto istituzionale di sviluppo (Cis)** saranno avviati nell'area bassa del Bacino dei Regi Lagni previsti dal **Masterplan** per la rifunzionalizzazione idraulica ed il recupero ambientale, agricolo e paesaggistico dei **“Regi Lagni”** – presentato il 25 novembre 2022. Il Masterplan è stato finanziato per **40 milioni di euro** dal **Cis “Da Terra dei fuochi a Giardino d'Europa”** sottoscritto dal **Government**, dalla **Regione Campania**, dai **Comuni** interessati e dal **Consorzio di Bonifica del Volturno**.

*“Di fondamentale importanza per questa area è il progetto di rifunzionalizzazione idraulica del canale Vena inserito nel Cis è finanziato per circa 4 milioni di euro* – ha sottolineato il commissario

Todisco.

L'appuntamento di oggi a Castel Volturno ha rivestito una particolare importanza, perché l'area a ridosso della fascia costiera risente in maniera significativa dell'azione del Consorzio. Infatti le zone costiere sono servite da **8 impianti idrovori** (da **Pozzuoli** fino al **Garigliano**) che preservano la **sicurezza idraulica** di oltre **15.000 ettari** di **aree agricole** e **centri urbani** sottoposte al livello del mare il cui scolo delle acque meteoriche, anche provenienti dai centri urbani, è garantito dalle attività del Consorzio.

FONTE E FOTO: Comunicato Stampa Mimmo Pelagalli, addetto stampa e comunicazione Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno



CATEGORY: NEWS

Caserta, allerta meteo: scuole  
< regolarmente aperte per la  
giornata di mercoledì

Caserta, organizzato  
seminario di studi presso il  
Dipartimento Scienze  
Politiche dell'Università degli  
Studi della Campania "Luigi  
Vanvitelli".



Copyright All rights reserved Theme: Galway Lite by Themeinwp

Cerca



 CORRIEREDELLUMBRIA.it

#Perugia

#Provincia Perugia

#Terni

#Provincia Terni

Condividi:



HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

## L'Italia è in deficit idrico

17 gennaio 2023

a a a

(Adnkronos) - Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'Italia. Lo afferma l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica che sarà impossibile colmare il deficit idrico con il tasso attuale di precipitazioni. L'esempio più evidente sono i grandi laghi del nord, tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è per lo più inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione di siccità.

 COME CONTATTARCI
 


**Problemi e disservizi? Denunciali al Corriere. Nuovo spazio dedicato alle segnalazioni dei lettori**

Taboola Feed

 LOTTA ALLA MAFIA
 


**Trovato il covo di Matteo Messina Denaro. Ecco dove si nascondeva il super boss**



**Carolina Crescentini, dalle foto nuda su Playboy al matrimonio con Motta: "Mi ha conquistato con la curiosità"**

Carolina Crescentini è una delle attrici più famose in Italia. Nata il 18 aprile 1980 (Ariete) a Roma, città a cui &egrave...

Corriere dell'Umbria

 UMBRIA
 

**Svolta verde per 160 mila edifici, 80% delle case da ristrutturare**

CORRIEREDELLUMBRIA.it

 SPOLETO
 

**La ex Novelli verso l'acquisizione da parte di un'azienda eugubina**

CORRIEREDELLUMBRIA.it


**Corriere dell'Umbria TV**


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Usiamo i cookie per migliorare la tua esperienza sul nostro sito web.

[Ok](#) [Informativa](#)



- HOME
- NOTIZIE ▾
- APPROFONDIMENTI
- CASI RISOLTI
- SCADENZE
- ABBONAMENTI E RIVISTE ▾
- SERVIZI ▾
- CHI SIAMO ▾
- AREA UTENTI ▾

## l'Italia è in deficit idrico



**17** Gen, 2023  
 by Adnkronos

[Print this article](#)  
 TI Font size - 16 +

(Adnkronos) – Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'Italia. Lo afferma l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica che sarà impossibile colmare il deficit idrico con il tasso attuale di precipitazioni. L'esempio più evidente sono i grandi laghi del nord, tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è per lo più inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione di siccità.

Share this article:

- [f Facebook](#)
- [t Twitter](#)
- [g+ Google+](#)
- [in LinkedIn](#)

### Related Articles



#### Nice, strategia green grazie al supporto di eAmbiente

Un cambio di paradigma, interno ed esterno, perché la sostenibilità diventi la chiave di volta della



#### Reti fantasma e attrezzi da pesca, ad essere in trappola è il mare

Chilometri di reti fantasma che giacciono abbandonati sui fondali siciliani a soffocare un



#### Le città puntano sullo sharing sostenibile

(Adnkronos) –

### Ultimi articoli

Morto Gino Landi, il regista e coreografo aveva 89 anni 17/01/2023

Elezioni Lazio, confronto tra candidati a presidenza: Bianchi, D'Amato e Rocca giovedì 19 gennaio all'Adnkronos 17/01/2023

Terremoto L'Aquila, Comune chiede a famiglie spese legali per 18mila euro 17/01/2023

Milan-Inter, quanto vale la Supercoppa in Arabia Saudita 17/01/2023

Alfredo Cospito in sciopero della fame da 3 mesi, il legale: "Ha perso 40 kg" 17/01/2023

Maneskin, matrimonio a 4 per festeggiare l'uscita di 'Rush!' 17/01/2023

De Felice (Protom) a governo: "Da Pa a energia no vincoli che impediscono crescita" 17/01/2023

### Archivio articoli

- Gennaio 2023 (1352)
- Dicembre 2022 (2637)
- Novembre 2022 (2827)
- Ottobre 2022 (3031)
- Settembre 2022 (2737)
- Agosto 2022 (2351)
- Luglio 2022 (2565)
- Giugno 2022 (2830)
- Maggio 2022 (3072)
- Aprile 2022 (1738)
- Febbraio 2022 (2494)
- Gennaio 2022 (2501)

# LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

@LoDico su ALEXA Video Necrologie Speciali Aste Libri Meteo

SFOGLIA IL GIORNALE

ABBONATI

ULTIMI AGGIORNAMENTI

## L'Italia è in deficit idrico

Di Redazione | 17 gen 2023

f t in ✉ 🖨



**P**ioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'Italia. Lo afferma l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica che sarà impossibile colmare il deficit idrico con il tasso attuale di precipitazioni. L'esempio più evidente sono i grandi laghi del nord, tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è per lo più inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione di siccità.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

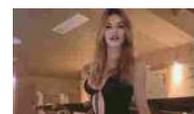
Di più su questi argomenti:

TENDENZE SOSTENIBILITÀ SICILIA-PROVINCE

### Più letti



**VIDEO DALLA RETE**  
 Le rivelazioni di Baiardo da Giletti a novembre: «Messina Denaro sarebbe malato e potrebbe farsi arrestare»



Alba Parietti: «Ho 61 anni e mezzo e non mi sono mai sentita meglio in vita mia»

## **L'Italia e' in deficit idrico**

(Adnkronos) - Pioggia e neve non riescono più a sanare il deficit idrico dell'Italia. Lo afferma l'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) il cui Osservatorio sulle Risorse Idriche certifica che sarà impossibile colmare il deficit idrico con il tasso attuale di precipitazioni. L'esempio più evidente sono i grandi laghi del nord, tutti sotto media e la cui percentuale di riempimento è per lo più inferiore a quella del gennaio 2022, che fu preludio ad una straordinaria stagione di siccità. Guido Crosetto gela Luca Bizzarri: "Anche quelli come te" **TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:**





## Regione. Sicurezza idraulica, Giani a Palazzuolo sul Senio per il via ai lavori: "Valorizzare Toscan

Regione. Sicurezza idraulica, Giani a Palazzuolo sul Senio per il via ai lavori: "Valorizzare Toscana diffusa"

Il presidente: "Valorizzare la Toscana diffusa"

[+]ZOOM

Al via lavori di messa in sicurezza idraulica della zona industriale di Palazzuolo sul Senio. Gli interventi finanziati dalla Regione per un importo complessivo di quasi 600mila euro sono cominciati stamani con la ripulitura delle rive e andranno avanti per 180 giorni per concludersi entro la fine del 2023



"La valorizzazione della Toscana diffusa e il contrasto allo spopolamento è uno dei punti centrali della nostra politica. La posa della prima pietra che segna l'inizio dei lavori di messa in sicurezza della zona industriale di Palazzuolo sul Senio rientra in questa visione". A dirlo il presidente della Regione Eugenio Giani che stamani era a Palazzuolo insieme al sindaco Phil Moschetti per l'inizio dei lavori propedeutici. "La difesa idraulica della zona industriale di Palazzuolo è cruciale - ha aggiunto Giani-. E' un'area produttiva importante che da sola dà lavoro a più di 200 persone, un centro da valorizzare e che beneficerà di questi interventi finalizzati a rendere più capiente la portata del fiume Senio garantendo così tutela del lavoro, sicurezza e miglioramento qualitativo dell'intera area". Erano presenti anche i rappresentanti di tutte le aziende della zona industriale e delle categorie produttive locali, il presidente di Anbi Toscana Marco Bottino e rappresentanti del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale che esegue i lavori

Dunque non solo impegno nella politica di prevenzione delle problematiche idrauliche, ma anche tutela e valorizzazione di quelle zone della Toscana meno popolate, più difficili da raggiungere, ma come Palazzuolo sul Senio, molto produttive e utili all'economia dell'intera regione.

Il progetto elaborato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale è suddiviso in due lotti, per un quadro economico complessivo di spesa di circa 900mila euro. Il primo lotto è quello partito oggi e comprende i lavori di messa in sicurezza idraulica dei luoghi

per una spesa complessiva di quasi 600mila euro; il secondo lotto comprende invece i lavori di completamento per una spesa complessiva di 260mila euro

Gli interventi del primo lotto riguardano la messa in sicurezza idraulica dell'area artigianale del capoluogo comunale di Palazzuolo sul Senio dove sono appunto presenti diverse unità produttive che occupano, ad oggi, circa 220 lavoratori. Verrà realizzata una difesa di sponda mediante la costruzione di un muretto in calcestruzzo rivestito in bozze di arenaria avente una sommità in grado di contenere le piene con tempo di ritorno duecentennale.

"Sono molto contento che a Palazzuolo la Regione operi con l'approccio della prevenzione - ha concluso il sindaco Moschetti-. L'opera è essenziale per la nostra comunità in quanto dà sicurezza a chi in questi anni ha investito e continua ad investire."

16/01/2023 17.03

Regione Toscana

Regione. Sicurezza idraulica, Giani a Palazzuolo sul Senio per il via ai lavori: "Valorizzare Toscana diffusa". Il presidente: "Valorizzare la Toscana diffusa". Al via lavori di messa in sicurezza idraulica della zona industriale di Palazzuolo sul Senio. Gli interventi finanziati dalla Regione per un importo complessivo di quasi 600mila euro sono cominciati stamani con la ripulitura delle rive e andranno avanti per 180 giorni per concludersi entro la fine del 2023 "La valorizzazione della Toscana diffusa e il contrasto allo spopolamento è uno dei punti centrali della nostra politica. La posa della prima pietra che segna l'inizio dei lavori di messa in sicurezza della zona industriale di Palazzuolo sul Senio rientra in questa visione". A dirlo il presidente della Regione Eugenio Giani che stamani era a Palazzuolo insieme al sindaco Phil Moschetti per l'inizio dei lavori propedeutici. "La difesa idraulica della zona industriale di Palazzuolo è cruciale - ha aggiunto Giani-. E' un'area produttiva importante che da sola dà lavoro a più di 200 persone, un centro da valorizzare e che beneficerà di questi interventi finalizzati a rendere più capiente la portata del fiume Senio garantendo così tutela del lavoro, sicurezza e miglioramento qualitativo dell'intera area". Erano presenti anche i rappresentanti di tutte le aziende della zona industriale e delle categorie produttive locali, il presidente di Anbi Toscana Marco Bottino e rappresentanti del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale che esegue i lavori. Dunque non solo impegno nella politica di prevenzione delle problematiche idrauliche, ma anche tutela e valorizzazione di quelle zone della

Toscana meno popolate, più difficili da raggiungere, ma come Palazzuolo sul Senio, molto produttive e utili all'economia dell'intera regione. Il progetto elaborato dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale è suddiviso in due lotti, per un quadro economico complessivo di spesa di circa 900mila euro. Il primo lotto è quello partito oggi e comprende i lavori di messa in sicurezza idraulica dei luoghi per una spesa complessiva di quasi 600mila euro; il secondo lotto comprende invece i lavori di completamento per una spesa complessiva di 260mila euro. Gli interventi del primo lotto riguardano la messa in sicurezza idraulica dell'area artigianale del capoluogo comunale di Palazzuolo sul Senio dove sono appunto presenti diverse unità produttive che occupano, ad oggi, circa 220 lavoratori. Verrà realizzata una difesa di sponda mediante la costruzione di un muretto in calcestruzzo rivestito in bozze di arenaria avente una sommità in grado di contenere le piene con tempo di ritorno duecentennale. "Sono molto contento che a Palazzuolo la Regione operi con l'approccio della prevenzione" ha concluso il sindaco Moschetti. L'opera è essenziale per la nostra comunità in quanto dà sicurezza a chi in questi anni ha investito e continua ad investire." redattore: Regione Toscana del: 16/01/2023



CRONACA POLITICA ECONOMIA SALUTE SPORT COMUNI PALIO EVENTI SPECIALI

Ultime News 12:30 Palio: protocollo equino, ecco le novità sul tavolo



HOME > CRONACA > MALTEMPO: CORSI D'ACQUA DEL TERRITORIO SENESE AL MOMENTO SOTTO CONTROLLO

### Maltempo: corsi d'acqua del territorio senese al momento sotto controllo

Monitoraggio costante da parte del Consorzio di Bonifica 6 Toscana

CRONACA SIENA

Di Redazione | 17 Gennaio 2023 alle 12:00

Corsi d'acqua sotto controllo al momento, fanno sapere dal Consorzio di bonifica 6 Toscana. I **principali fiumi come Ombrone, Merse, Arbia, Stile, Orcia e Sorra sono costantemente monitorati.**



Palinsesto Radio - TV

+ Farmacie di turno

In tutto il territorio senese, oltre al personale del Consorzio di Bonifica che sta controllando i punti più critici, sono stati installati circa quaranta strumenti tra idrometri, che misurano l'altezza dei corsi d'acqua, e pluviometri, che misurano l'intensità della pioggia. Ogni strumento è collegato direttamente con il genio civile e la sala operativa della regione Toscana.



NOLEGGIO BAGNI MOBILI IN TUTTA ITALIA



NUMERO VERDE 800.292.800

HOME

NOTIZIE DAI LETTORI

NOTIZIE DALLA REDAZIONE

NOTIZIE DALLA RETE

ANIMALI SMARRITI

COME PARTECIPARE

FLASH

17 GENNAIO 2023 | SORANO – IL CONSORZIO DI BONIFICA CONCA DI SORA PROSEGUE NELLA

CERCA ...

# Sorano – Il Consorzio di Bonifica Conca di Sora prosegue nella manutenzione ordinaria dei canali (FOTO)



POSTED BY: ADMIN\_NOTIZIE 17 GENNAIO 2023

**CRYOITALIA**  
Il freddo che fa bene

**Il Casale dello Sport**

COLLEFERRO - Via Giotto, 129 | CELL. 335 589 1250

Migliora le tue scelte!  
Clicca qui per maggiori informazioni

Mutui  
Prestiti Personali  
Cessione del Quinto  
Divisione Impresa

**credipass**

## ULTIME NOTIZIE DALLA REDAZIONE



12 GENNAIO 2023

Un intervento per l'udito molto innovativo? Lo pratica il prof. Ronchetti all'ospedale di Colleferro



12 GENNAIO 2023

La Biblioteca comunale Giuseppe Caiati sempre più al centro della cultura di Valmontone



9 GENNAIO 2023

SBARCA AD ARTENA LA MOSTRA SU PIER PAOLO PASOLINI "12 COMUNI – 100 PASOLINI"

## ULTIME NOTIZIE DAI LETTORI



5 AGOSTO 2022

Valmontone, tanti auguri alla dottoressa Enrica Francesconi



21 MAGGIO 2022

Tanti auguri agli sposi Serena e Gianluca



26 APRILE 2022

Codice di autoregolamentazione per la pubblicità elettorale

**STAGIONE TEATRALE 2023 COLLEFERRO TEATRO VITTORIO VENETO**  
Via Artigianato, 47 - www.atclazio.it

**6 GENNAIO ORE 18.30**  
**AGNESE FALLONGO, TIZIANO CAPUTO, ADRIANO EVANGELISTI**  
**I MEZZALIRA**  
Panni sporchi fritti in casa  
di Agnese Fallongo - regia Raffaella Lattagliesi

**4 FEBBRAIO ORE 21.00**  
**DANILO REA, BARBARA BOVOLI**  
**OMAGGIO A ENRICO CARUSO**  
Inchi da Ciccò l'Aprile di Mary De Mirafiori  
regia Alessandra Pizzi

**19 FEBBRAIO ORE 18.30**  
**PAOLO TRIESTINO**  
**GUANTI BIANCHI**  
di Enrico Brino  
Ritorno a casa di Carlo Assianni di Micaela Paola Guarguaglini  
regia Paolo Triestino

**11 MARZO ORE 21.00**  
**PATRIZIO OLIVA, ROSSELLA PUGLIESE**  
**PATRIZIO VS OLIVA**  
di Fabrizio Ruffino Oliva  
Il teatro di Patrizio Oliva e Fabia Ruffino Oliva  
regia Alfonso Postiglione

**26 MARZO ORE 18.30**  
**SEBASTIANO SOMMA**  
**LUGO INCONTRA LUCIO**  
di Liberato Scattolonio - regia Sebastiano Somma  
e con Mario De Giannini, Gianmario Saritargiani, Jaco  
Alba Vigario, comedia in 3 atti  
Liberato Scattolonio, vitarafono  
con le voci di Alfina Sozza, Sila Baldini, Paola Forleni,  
Francesca Caruso

**2 APRILE ORE 18.30**  
**ETTORE BASSI**  
**IL SINDACO PESCATORE**  
di Edoardo Guba  
Inchi dall'omonimo Inchi di Dario Vassallo  
regia Emma Maria Lanzetta

**ABBONAMENTO A TURNO FISSO**  
inferiore: € 75,00  
medio: € 88,00

**INGHETTI**  
Platea:  
inferiore: € 20,00 + € 2,00  
medie: € 17,00 + € 2,00  
Galleria:  
inferiore: € 18,00 + € 2,00  
medie: € 16,00 + € 2,00

**STAGIONE TEATRALE 2023 COLLEFERRO TEATRO VITTORIO VENETO**  
Via Artigianato, 47 - www.atclazio.it

UNIVERSITÀ DEL SALENTO REGIONE LAZIO COMUNE DI COLLEFERRO atcl

**ESTATE COLLEFERRINA**

**6 GENNAIO ORE 18.30**  
**AGNESE FALLONGO, TIZIANO CAPUTO, ADRIANO EVANGELISTI**  
**I MEZZALIRA**  
Panni sporchi fritti in casa  
di Agnese Fallongo - regia Raffaella Lattagliesi

**4 FEBBRAIO ORE 21.00**  
**DANILO REA, BARBARA BOVOLI**  
**OMAGGIO A ENRICO CARUSO**  
Inchi da Ciccò l'Aprile di Mary De Mirafiori  
regia Alessandra Pizzi

**19 FEBBRAIO ORE 18.30**  
**PAOLO TRIESTINO**  
**GUANTI BIANCHI**  
di Enrico Brino  
Ritorno a casa di Carlo Assianni di Micaela Paola Guarguaglini  
regia Paolo Triestino

**11 MARZO ORE 21.00**  
**PATRIZIO OLIVA, ROSSELLA PUGLIESE**  
**PATRIZIO VS OLIVA**  
di Fabrizio Ruffino Oliva  
Il teatro di Patrizio Oliva e Fabia Ruffino Oliva  
regia Alfonso Postiglione

**26 MARZO ORE 18.30**  
**SEBASTIANO SOMMA**  
**LUGO INCONTRA LUCIO**  
di Liberato Scattolonio - regia Sebastiano Somma  
e con Mario De Giannini, Gianmario Saritargiani, Jaco  
Alba Vigario, comedia in 3 atti  
Liberato Scattolonio, vitarafono  
con le voci di Alfina Sozza, Sila Baldini, Paola Forleni,  
Francesca Caruso

**2 APRILE ORE 18.30**  
**ETTORE BASSI**  
**IL SINDACO PESCATORE**  
di Edoardo Guba  
Inchi dall'omonimo Inchi di Dario Vassallo  
regia Emma Maria Lanzetta

**ABBONAMENTO A TURNO FISSO**  
inferiore: € 75,00  
medio: € 88,00

**INGHETTI**  
Platea:  
inferiore: € 20,00 + € 2,00  
medie: € 17,00 + € 2,00  
Galleria:  
inferiore: € 18,00 + € 2,00  
medie: € 16,00 + € 2,00

**STAGIONE TEATRALE 2023 COLLEFERRO TEATRO VITTORIO VENETO**  
Via Artigianato, 47 - www.atclazio.it

UNIVERSITÀ DEL SALENTO REGIONE LAZIO COMUNE DI COLLEFERRO atcl

Prosegue senza soluzione di continuità l'attività di manutenzione ordinaria del Consorzio di Bonifica Conca di Sora. Nelle ultime settimane di dicembre è stato eseguito l'intervento di manutenzione, in convenzione con il comune di Sora, del canale laterale Cartiere Burgo, con la rimozione e sfalcio della vegetazione che limitava il deflusso delle acque. Sempre nel comune di Sora sono stati effettuati interventi di manutenzione del Torrente Lacerno, nel tratto di valle con pulizia delle sponde e dell'alveo, del

[Chi siamo](#) [Contatti](#)

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017




Notiziario della Bassa Modenese

17 Gennaio 2023



**Nuova Polo**  
Innovative in ogni dettaglio.  
Hai tra i 18 e i 30 anni?  
Tua da gennaio con la promozione  
**POLO YOUNG ad ECOBONUS**  
da 149 € al mese


**MIRAUTO**Via statale Sud. 40 - Mirandola (MO)  
Tel. 0535 20253 - [www.mirauto.it](http://www.mirauto.it)
[Home](#) [Il mio Comune](#) [Calcio e Sport](#) [Ciclovía del Sole](#) [Ultime notizie](#) [Archivio notizie](#)


**Antintrusione  
Antincendio  
Videosorveglianza  
Sistema nebbiogeno**

**Via Perossaro Vecchia, 436  
41038 San Felice sul Panaro (MO)  
Tel - Fax: 0535 85275 - cell. 339 8074703  
Mail: [info@tc-security.it](mailto:info@tc-security.it) - [www.tc-security.net](http://www.tc-security.net)**


[Home](#) > [Ultime notizie](#) > [Mirandola](#) > [A Mirandola corso gratuito per diventare tecnici per il monitoraggio del territorio e dell'ambiente](#)

## A Mirandola corso gratuito per diventare tecnici per il monitoraggio del territorio e dell'ambiente

MIRANDOLA – Sono stati riaperti, dopo che inizialmente erano stati chiusi lo scorso novembre, i termini di iscrizione al corso per diventare tecnici per il monitoraggio e la gestione del territorio e dell'ambiente: la partenza del corso professionale IFTS gratuito (finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e da FSE+), organizzato da Sicurform e che si svolgerà a Mirandola, è prevista per lunedì 23 gennaio. Il corso, che prevede 400 ore di formazione teorica e 400 ore di stage in azienda, intende formare una figura "green", fortemente richiesta dal mercato del lavoro, in grado di operare per la difesa e la salvaguardia dell'ambiente, di valutare situazioni di rischio indicando le misure di primo intervento, con una specializzazione nella gestione sostenibile delle risorse idriche ed energetiche. I docenti saranno esperti dei settori d'interesse, tra i quali anche docenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia e dell' ITS Calvi.

### Destinatari

I posti disponibili sono 20 (è prevista una selezione, con test tecnico e colloquio attitudinale, le cui modalità sono chiarite nelle locandine sottostanti) e sono destinati a persone residenti o domiciliate in Emilia-Romagna, occupate o non occupate e in possesso del diploma di istruzione secondaria. E' preferenziale il possesso del diploma di istruzione secondaria: tecnico/tecnologico (meccanica, mecatronica ed energia, elettronica ed elettrotecnica, chimica, biologia, informatici, tecnica agraria, geometri); liceo scientifico.

L'accesso è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali e coloro che sono in possesso del diploma professionale conseguito in esito ai percorsi di quarto anno di IeFP coerenti, a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accertamento delle competenze.

### Sbocchi professionali e obiettivi

Il Tecnico Superiore del monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente può inserirsi in ambito di supporto al responsabile aziendale di sistemi di gestione ambientale/energetico, in società di consulenza sicurezza-ambiente-energia, nell'organizzazione degli impianti di gestione idrica/energia e degli impianti di gestione rifiuti. Trova, inoltre, sbocco occupazionale in Enti pubblici, quali: comuni, regioni, aziende sanitarie locali, consorzi di bonifica.

Maggiori informazioni sono disponibili nelle locandine sottostanti:



**servizi completi  
massima discrezione  
reperibilità' 24h su 24  
0535 40902  
[www.onoranzefunerigavioli.it](http://www.onoranzefunerigavioli.it)  
sedi : Concordia - San Possidonio**



**SKYLINE STUDIO SRL  
ARCHITETTO  
STEFANO MALAGUTI**

PRATICHE EDILIZIE  
DIREZIONE LAVORI IN CANTIERE  
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

SECUREZZA SU LUOGHI DI LAVORO  
FORMAZIONE DEI LAVORATORI  
SAFETY MANIFESTAZIONI

CONCORDIA SULLA SECCHIA 11001, VIA CARIBALDI 10  
0536-40107 | [info@malaguti.it](mailto:info@malaguti.it)  
[www.malaguti.it](http://www.malaguti.it)

## La tecnologia razionalizza la filiera della risorsa idrica

Per la gestione dell'acqua non ci sono solo i sensori di umidità ma diversi dispositivi innovativi che aiutano a ottimizzare i costi e a incrementare la produzione. L'importanza della gestione dell'acqua irrigua è stata evidenziata dalle anomalie climatiche degli ultimi anni. Dal 1987 a oggi il cambiamento climatico ha messo gli agricoltori davanti alla necessità di prendere decisioni tempestive e quando possibile preventive, utilizzando le nuove tecnologie di campo, i Dss e applicando strategie, come per esempio, lo stress idrico controllato. Secondo lo scenario climatico RCP4.5 (Forte mitigazione) ci dobbiamo aspettare inverni più miti, estati e primavere più calde e soprattutto una riduzione delle piogge nelle stagioni primaverili ed estive. Elementi che suggeriscono un aumento del deficit del bilancio idroclimatico cumulato annuo e quindi un aumento conseguente delle esigenze irrigue. Forse, però, l'aspetto più temibile di questo clima pazzo, che influenza i risultati produttivi delle imprese agricole, non è il trend decennale o trentennale, ma piuttosto l'alternanza di annate molto differenti tra loro e con grandi differenze in termini di temperature e piovosità. Condizioni che presentano stagioni che nulla hanno a che fare con quelle del passato, sulle quali diventa impossibile basare scelte strategiche. Se ponessimo esperienza e monitoraggio sui due piatti della bilancia, vedremo crescere il peso di quest'ultimo. Quali sono, allora, le tecnologie di cui gli agricoltori possono dotarsi per garantire la sostenibilità economica delle proprie aziende? Piezometro collocato in un frutteto Soluzioni innovative Proviamo di seguito ad elencarne alcune, evidenziandone i vantaggi, le criticità, gli aspetti pratici e quelli produttivi. In campo, la prima operazione in cui la tecnologia viene incontro alle esigenze di impresa è la valutazione della vocazionalità dell'appezzamento rispetto alle colture che si intendono coltivare. Può capitare, infatti, soprattutto nelle aree più fertili di Italia, spesso rese coltivabili da opere di bonifica agraria, che sia necessario valutare le caratteristiche specifiche dell'appezzamento, che possono differire anche sostanzialmente dagli appezzamenti attigui. Si pensi per esempio agli appezzamenti che si trovano su paleodossi o sui cosiddetti ronchi. L'individuazione dei punti di raccolta dei sub campioni, che andranno a formare il campione su cui effettuare analisi chimico-fisiche e la valutazione della sostanza organica, può essere efficacemente basata sull'analisi elettromagnetica dell'appezzamento, che gli esperti di Acqua Campus effettuano utilizzando un EM38, per identificare eventuali diversità, anomalie e individuarne l'estensione e quindi il peso che avranno sulle scelte da effettuare. Avere una mappa chiara dell'appezzamento sarà il primo contributo della tecnologia al successo dell'azienda agricola. Sempre preliminarmente alla definizione del piano di coltivazione o all'impianto di un frutteto, è necessario valutare la presenza della falda ipodermica, ovvero di acqua libera nei primi 300 cm di terreno. Questo servirà per valutare gli apporti di falda e, quindi, eventualmente, utilizzare minor apporti idrici, soprattutto nella stagione irrigua primaverili, favorendo la sostenibilità economica e ambientale. Per farlo è sufficiente installare un piezometro per ciascun appezzamento interessato. Parliamo di strumenti molto economici che evitano, però, di impiantare frutteti dove la falda superficiale ne determinerà molto probabilmente il deperimento e, quindi l'improduttività. Per rendere automatica la lettura del piezometro ci viene incontro la tecnologia con i trasduttori di pressione, i cui dati possono essere letti da smartphone in tempo reale, grazie ai sistemi di trasmissione in cloud. Fondamentali i Dss Per tutte le colture, poi, sono ormai disponibili numerosi Dss e altri strumenti, che permettono di rendere razionali l'uso dei fattori produttivi, come nutrienti, acqua, e strumenti di difesa fitosanitaria. Questi Dss si basano spesso sui dati meteorologici ed è, quindi, auspicabile che ogni azienda agricola si possa presto dotare di una stazione meteorologica, che permetta di acquisire e trasmettere i dati che verranno utilizzati dai diversi sistemi tramite Api (Application Programming Interface). Quando le analisi preliminari e la strumentazione di base permettono di scegliere in maniera razionale e basata non solo sull'esperienza, ma sui dati rilevati, quali colture coltivare, allora è possibile utilizzare strumenti di monitoraggio che permettano di acquisire informazioni giorno dopo giorno e di permettere quindi, all'agricoltore di applicare strategie, preferibilmente in modo preventivo. Gli strumenti sono numerosi, ormai è possibile utilizzare il vocabolario infiniti, per via della normale e continua creazione, commercializzazione o messa a disposizione degli stessi. È possibile comunque raggrupparli in macroinsiemi. Irrigazione a rateo variabile Rilevazione dell'umidità Agli agricoltori, più che il contenuto idrico del terreno, interessa sapere quanta acqua è disponibile, in che quantità questa è presente e se, dove questa si trova, è presente anche il capillizio radicale assorbente. Non è questa la sede più adatta a dissertare sulle differenti tipologie di sensori e sulle tecnologie utilizzate (Fdr, Tdr ecc.) ma l'argomento verrà approfondito a Fieragricola Tech. A



prescindere dal sensore scelto però alcune considerazioni è opportuno farle. Quanti sensori mettere in campo? Innanzitutto l'agricoltore usa il sensore per regolare gli apporti idrici ed è quindi necessario averne almeno uno per ciascun settore irriguo. Questo soprattutto in funzione del fatto che ormai le tecnologie permettono di automatizzare l'irrigazione nei differenti settori, basandosi sui dati rilevati dai sensori e/o sulle indicazioni dei Dss. Se nel settore sono presenti aree disomogenee tra loro potrebbe esser necessario collocare più di un sensore. Attenzione, in questo caso è bene avere sistemi automatici e autonomi che indichino all'agricoltore un dato medio, fornito da un calcolatore, che permetta di regolare l'irrigazione dell'intero settore. I sensori, infatti, sono tanti, ma la valvola del settore è unica. Sono sempre preferibili sensori multilivello, come per esempio i Sentek TriScan, che permettono di rilevare ogni 10 centimetri di profondità, umidità, temperatura e Vic (con cui è possibile monitorare indirettamente la conducibilità), fino a 120 cm. Questo permette di monitorare non solo la quantità di acqua, ma anche tutti i movimenti sull'asse verticale che questa compie, permettendo all'agricoltore di verificare se l'acqua distribuita con l'irrigazione è effettivamente stata collocata nello spazio occupato dalle radici. Radici delle quali è possibile monitorare la funzionalità grazie ai grafici disponibili nelle interfacce web per gli utenti e nei quali viene reso evidente il cosiddetto andamento a scala, che evidenzia la quantità di acqua assorbita dalle radici e l'andamento discontinuo tra le ore di luce e quelle di buio. La fisiologia delle piante coltivate, poi, è rilevabile anche in maniera diretta. Si pensi per esempio ai tanti sensori capaci di rilevare il SapFlow o al sistema complesso di sensori, messo a punto dal gruppo di ricerca del prof. Riccardo Valentini dell'Università della Tuscia che, addirittura, fa parlare gli alberi. Nonostante la complessità è ormai possibile monitorare i flussi floematici e xilematici e prendere visione dei dati tramite servizi web o App molto semplici da usare e consultare. Alcune di queste sono poi in grado di mettere in relazione i flussi con l'evapotraspirazione dell'appezzamento coltivato. Software dedicati L'evapotraspirazione, poi, può addirittura anche esser stimata da sistemi di calcolo complesso, fruibili tramite servizi molto semplici e talvolta gratuiti, come nel caso di Irriframe. Questo servizio di consiglio irriguo offerto gratuitamente agli agricoltori dei consorzi di bonifica sul territorio nazionale, è presente ormai da più di un decennio ed è sempre in continua evoluzione. Proprio grazie all'impegno degli esperti di Acqua Campus il servizio viene costantemente aggiornato con nuove colture e nuovi dati colturali, viene reso più efficace il consiglio irriguo e offerti nuovi strumenti, come per esempio Fert-Irrinet, capace di consigliare l'uso razionale dei macronutrienti. Fert-irrinet permette di aumentare le produzioni e di diminuire l'uso dei nutrienti, contribuendo alla sostenibilità economica dell'azienda. Guardando poi, verso la sostenibilità ambientale con Fert-Irrinet è stato possibile diminuire le liscivazioni dei nutrienti in maniera consistente. Si è visto per esempio, che in certi appezzamenti veniva lisciviato annualmente la quantità di azotato corrispondente a quella contenuta in un sacco di concime azotato da 50 Kg/ha. Con l'uso di Fert-Irrinet questo non avviene ed è per questo, che presto le funzioni di Fert-Irrinet saranno integrate nel servizio Irriframe e disponibili tramite App. Tra i vari sistemi disponibili per la gestione dell'irrigazione ci sono anche quelli basati sul remote sensing, tramite l'utilizzo d'immagini satellitari e droni. I sistemi si stanno affinando sempre di più, grazie alla creazione, calibrazione e utilizzo di nuovi indici, alla sempre maggior precisione delle immagini satellitari e alla facilità di reperimento di queste oltre che, in taluni casi, alla fornitura gratuita delle stesse. Da anni poi queste immagini sono utilizzate anche ad Acqua Campus per strutturare l'integrazione delle informazioni fornite dal remote sensing nel sistema Irriframe anche in funzione delle forniture automatiche agli impianti di irrigazione, di mappe di prescrizione per l'irrigazione a rateo variabile. Tantissime altre applicazioni della tecnologia possono esser portate in campo a supporto degli agricoltori. Si pensi solo all'uso delle immagini satellitari e dei rilievi elettromagnetici per monitorare lo stato di salute dei canali irrigui ma anche all'impiego di tecnologie per risolvere i problemi di moria che stanno colpendo coltivazioni importanti per l'Italia come actinidia e pero. Un articolo breve come questo, purtroppo, non permette di approfondire tutto il vasto mondo delle tecnologie a servizio della razionalizzazione della filiera dell'acqua irrigua. Approfondimenti che però ogni tecnico o agricoltore può fare sulle riviste specializzate, ma soprattutto in campo grazie a eventi appositamente organizzati o in strutture come Acqua Campus o sfruttando le fiere di settore come Fieragricola Tech. Quattro workshop sull'irrigazione a Fieragricola Tech Discussioni come queste sulle nuove possibilità offerte dalla tecnologia alla pratica dell'irrigazione saranno riprese e approfondite con quattro workshop organizzati da Edagricole che avranno luogo mercoledì 1 e giovedì 2 febbraio 2023 nell'ambito della manifestazione Fieragricola Tech di Verona. Leggi il programma dei workshop Per tutti l'appuntamento è presso il Centro Congressi Palaexpo di Veronafiere, in Viale del Lavoro 8, Verona. L'intenzione di Edagricole sarà quella di mettere a fuoco alcuni dei principali momenti di applicazione delle tecnologie più avanzate, dando la parola ad alcuni dei più riconosciuti specialisti delle rispettive problematiche. Fig. 2 - Piezometro collocato nel frutteto Fig. 3 -Trasduttore di pressione Fig. 4 - Stazione meteorologica Fig. 1 - Correlazione tra copertura fogliare da drone Rgb e Eca EM38 calcolata su transetti di chioma



Fig. 5 - Sensore di umidità multilivello Fig. 6 - Utilizzo di immagini satellitari Fig. 7 - Irrigazione a rateo variabile La tecnologia razionalizza la filiera della risorsa idrica - Ultima modifica: 2023-01-17T11:21:22+01:00 da K4

## MILLEPROROGHE, ANBI: CRITICITA' DA PROROGA GESTIONE COMMISSARIALE EIPLI

MILLEPROROGHE, ANBI: CRITICITÀ DA PROROGA GESTIONE COMMISSARIALE EIPLI (Public Policy) - Roma, 16 gen - "Siamo soggetti che dall'Eipli (Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia) derivano molta acqua. Prorogare costantemente queste gestioni commissariali ha portato a moltissime vicende legali e a un peggioramento complessivo della qualità della vita delle imprese agricole e dei cittadini delle regioni servite dall'acqua dell'Eipli. Questo perché le tariffe sono affidate ad all'Arera che considera l'acqua dell'Eipli esattamente come l'acqua che serve all'Ilva e quindi ragiona in termini di tariffa e non di canone concessorio e di costi della distribuzione. Cosa che fanno i consorzi di bonifica. Questo comporta un aggravio dei costi. Nelle more dell'articolo che proroga la gestione commissariale dell'Eipli, chiediamo che venga prevista la presenza e la partecipazione di una consulta agricola senza costi aggiuntivi, sulle vicende specifiche che riguardano la gestione acqua irrigua". Lo chiedono i rappresentanti dell'Anbi (Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) in audizione nelle commissioni Affari costituzionali e Bilancio al Senato, in merito al dl Milleproroghe. (Public Policy) @PPolicy\_News VAL 161755 gen 2023 Condividi su

- Navigation -



Search...

**Associazione**  
**Verbania**  
**millEventi**

- Navigation -

## LAGO MAGGIORE SEMPRE PIU' VUOTO E CON DEFICIT IDRICO CHE NON SI COMPENSA

0 Cronaca, News 17 Gennaio 2023

PRINT EMAIL A- A+



L' Osservatorio sulle Risorse Idriche dell' Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) rileva che il Lago Maggiore è sempre più vuoto poiché acqua e neve non compensano più il deficit idrico ormai pregiudicato e lancia l'allarme certificando l'impossibilità di recupero con gli attuali afflussi. I grandi laghi del Norditalia sono tutti sotto la media e la percentuale di riempimento è inferiore rispetto a quella del gennaio 2022, preludio a una stagione fortemente siccitosa. Nell'ultimo rilevamento in

ordine di tempo la percentuale di riempimento del Lago Maggiore era al 18% (24% lo scorso anno), del Lago di Como al 23,5% (35%) e del Lago di Garda al 36,4% (38%). Il Verbano è al minimo storico dall'anno 1946 in cui sono iniziati i rilevamenti e si stima in mezzo miliardo di metri cubi d'acqua il deficit idrico dei grandi laghi. Allo stato attuale l'annata si annuncia fin dall'inizio idricamente più difficile del già complesso 2022.

*Alcune immagini in periodi di secca del Verbano*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Porto di Pallanza.



SCRITTO DA **SERGIO RONCHI**

TAGS [anbi](#) [deficit idrico](#) [lago maggiore](#) [risorse idriche](#) [secca](#)

VOUI CONDIVIDERLA? [Tweet](#)

[Share](#)

OLDER POST

**UN EVASO E UBRIACHI MOLESTI FERMATI IN TRENO DALLA POLIZIA**

LASCIA UN COMMENTO

La tua email non sarà pubblicata.

Commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.